



KINDERGARTEN

# **Piano Triennale Offerta Formativa**

**(DPR 275/99, art.3 – Legge 107/15, art. 1, c. 14)**

# INDICE

## PARTE I

1. Le priorità strategiche
2. Il contesto
  - 2.1. Il contesto territoriale
  - 2.2. Il contesto socio economico
  - 2.3. Il contesto culturale
  - 2.4. Reti di scuole e collaborazione esterna

## PARTE II

3. La nostra scuola
4. Mission e Vision dell'Istituto Kindergarten
  - 4.1. Mission
  - 4.2. Vision
5. I rapporti scuola - famiglia
  
6. Il percorso bilingue internazionale
7. Finalità istituzionali
8. Piano di inclusività

## PARTE III

9. Il Piano di Miglioramento
  - 9.1. La coerenza con l'autovalutazione: priorità, traguardi, obiettivi di processo
  - 9.2. Il rapporto di autovalutazione
  - 9.3. Piano di Miglioramento
    - 9.3.1. Progetto 1 – Didattica per competenze
    - 9.3.2. Progetto 2 – Il Curricolo verticale
    - 9.3.3. Progetto 3 – La Valutazione

## 10. Progettazione educativa e organizzativa

### 10.1. Il curricolo verticale di Istituto

- 10.1.1. Lo sviluppo delle competenze
- 10.1.2. La priorità delle competenze sociali
- 10.1.3. Competenze sociali e civiche
- 10.1.4. Imparare a imparare
- 10.1.5. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 10.1.6. Consapevolezza ed espressione culturale
- 10.1.7. Comunicazione nella lingua madre
- 10.1.8. Comunicazione nelle lingue straniere
- 10.1.9. Competenza di matematica di base scienza e tecnologia
- 10.1.10. Competenza digitale

### 10.2. I progetti curriculari verticali

- 10.2.1. Progetto Firenze e l'arte
- 10.2.2. Progetto Un libro tira l'altro: appassioniamoci alla lettura
- 10.2.3. Progetto Educazione alla Cittadinanza

### 10.3. Attività extra curriculari

- 10.3.1. Attività opzionali pomeridiane

## PARTE IV

## 11. Le idee guida della la nostra metodologia di lavoro

- 11.1. L'ambiente di apprendimento
- 11.2. Tecnologie per insegnare, cooperare ed apprendere
- 11.3. La didattica laboratoriale
- 11.4. Creare motivazioni
- 11.5. Il piano di formazione del personale

## 12. La valutazione

- 12.1. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia
- 12.2. La valutazione dell'esito formativo alla fine del primo e del secondo quadrimestre per la Scuola Primaria
- 12.3. Criteri e modalità per la valutazione nella Scuola Secondaria di primo grado

## PARTE IV

### 13. Contatti

- 13.1. Apertura scuola
- 13.2. Sedi della scuola

# ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

### Anni scolastici 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

## PARTE I

### 1. LE PRIORITA' STRATEGICHE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, c. 14, Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 che modifica l'art. 3, c. 4, del DPR 275/1999.

Le innovazioni introdotte prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, debbano provvedere alla definizione del PTOF per il triennio 2016-2019.

- Il piano è stato istruito da Gruppi di lavoro del Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico in data 10 novembre 2015 e delle risultanze del **Rapporto di autovalutazione** d'Istituto (RAV).
- Il piano è stato elaborato definitivamente dal Collegio dei Docenti il giorno 12 gennaio 2016.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Il piano è stato pubblicato sul Portale Unico della Scuola, istituito ai sensi dell'art. 1, c. 136, Legge n. 107 del 13 luglio 2015, anche allo scopo di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie.
- Il piano può essere annualmente rivisto entro il mese di Ottobre.

# L'ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

## 2. IL CONTESTO

**2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE** - L'Istituto Comprensivo Paritario Kindergarten è situato nel cuore della città di Firenze, all'interno del Quartiere 1 che abbraccia tutta l'area del centro storico ed è caratterizzato da un'alta densità abitativa e da una costante presenza di stranieri e turisti nonché di uffici pubblici, istituti di credito, strutture sanitarie pubbliche e private, esercizi commerciali.

Grazie alla centralità della collocazione della scuola ed ai servizi a disposizione delle Famiglie (scuolabus, mensa, pre-scuola, post-scuola), i bambini che frequentano il nostro Istituto provengono da tutti i quartieri della città. La maggioranza delle Famiglie è di tipo nucleare, con attività lavorativa di entrambi i genitori.

**2.2 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO** - Il contesto socio economico delle famiglie frequentanti il nostro Istituto è elevato. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono il 6% dei frequentanti, anche se molti bambini hanno un genitore di altra nazionalità (principalmente europei o statunitensi). I bambini con cittadinanza non italiana, provenienti da contesti socio economici equiparabili all'utenza della nostra scuola, non hanno mai avuto difficoltà di inserimento e sono fonte di arricchimento (dal punto di vista culturale) per la comunità.

**2.3 IL CONTESTO CULTURALE** - Il territorio dell'area fiorentina si caratterizza per un'ampia offerta culturale, sociale e ambientale rivolta ai cittadini ed in particolare alle scuole. La rete di biblioteche, musei, spazi laboratoriali artistici e culturali, parchi pubblici, offrono alle scuole del territorio un'ampia gamma di attività ed esperienze fruibili durante tutto l'arco dell'anno.

Nel corso degli anni il nostro Istituto ha sviluppato una proficua collaborazione con il Comune di Firenze sia per le Chiavi della Città (progetti e percorsi formativi per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) sia per le iniziative che il Comune stesso propone alla cittadinanza (es. Festival dei Bambini). La Città Metropolitana di Firenze (ex Provincia) è punto di riferimento per il progetto GiovaniSì attraverso cui accogliamo in tirocinio professionalizzante giovani tra i 18 e i 30 anni.

**2.4 RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONE ESTERNA** - La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art.7 del DPR 8 marzo 1999, n.

275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

Attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi sarà quindi possibile realizzare progetti e iniziative didattiche e culturali. Un ruolo importante è affidato alle reti di scuole per quanto riguarda i piani di formazione del personale scolastico, sulla quale facciamo affidamento.

Sul territorio sono presenti reti di scuole con le quali vogliamo implementare i rapporti ed instaurare proficue relazioni per programmare e realizzare, in futuro, attività congiunte. La stessa rete costituita con l'I.C. "Masaccio" e l'I.C. "Verdi" di Firenze per sviluppare nel triennio attività di formazione sul Curricolo verticale e sulla didattica per competenze, ha nelle linee programmatiche di rete la prospettiva di estendere ed intensificare la collaborazione tra gli istituti.

## PARTE II

### 3. LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Kindergarten ha tre sedi, tutte in centro città e a poca distanza l'una dall'altra:

- La Sede centrale ospita l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia Bilingue, una parte della Scuola Primaria; peculiarità della sede sono la bellezza e l'ampiezza degli spazi interni, estesi per oltre 1400 mq, e le numerose aree gioco all'aperto (tra cui un campo da tennis e un'area alberata), attrezzate per le varie fasce di età. La sede ha 2 ingressi: a piedi da Via S. Gallo 105 e in auto da viale Lavagnini 11 con ampio spazio sosta;
- Sede di Viale Matteotti 52, che ospita una parte della Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado; una sede completamente rinnovata, dotata di laboratori specifici per l'arte, la musica, le scienze, le lingue e due biblioteche;
- Sede di Via Lupi 8, che ospita la Scuola dell'Infanzia Internazionale, un ambiente familiare con aule multifunzionali. In questa sede il 70% degli insegnanti sono madrelingua inglesi.

#### A.S. 2015/16

PLESSO	INDIRIZZO	CLASSI/SEZIONI	NUMERO DI ALUNNI
Sede Centrale	Via S.Gallo 105, Firenze	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nido – 2 sezioni</li><li>• Scuola dell'Infanzia – 3 sezioni</li><li>• Scuola Primaria – 6 classi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nido – 45</li><li>• Scuola dell'Infanzia – 99</li><li>• Scuola Primaria – 161</li></ul>
Sede Matteotti	Viale Matteotti 52, Firenze	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scuola Primaria – 2 classi</li><li>• Scuola Secondaria di primo grado – 2 classi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scuola Primaria – 54</li><li>• Scuola Secondaria di primo grado – 39</li></ul>
Sede Lupi	Via Lupi 8, Firenze	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scuola dell'Infanzia – 4 sezioni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Scuola dell'Infanzia – 63</li></ul>



## 4. MISSION E VISION DELL'ISTITUTO KINDERGARTEN

Il PTOF è il documento con cui la Scuola esplicita la propria mission e vision.

### 4.1 MISSION

La scuola paritaria Kindergarten si pone come obiettivo quello di accompagnare gli studenti e le famiglie in un percorso educativo e didattico unitario dal Nido alla Scuola Secondaria di primo grado, promuovendo il benessere del bambino e rispettandone l'individualità.

Il fine che ci poniamo è la creazione di un percorso scolastico in cui ogni alunno, con il suo patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi allo studio.

L'intera comunità professionale della nostra scuola (dall'Asilo Nido alla Scuola Secondaria) è impegnata nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche di quelli con bisogni educativi speciali.

I cardini del nostro progetto educativo sono:

- accoglienza
- insegnamento di qualità
- bilinguismo
- ambiente sicuro

### 4.2 VISION

Il Kindergarten è stato e continua ad essere una scuola aperta, dove il dialogo tra direzione e genitori e tra insegnanti e famiglie sono coltivati e alimentati giorno per giorno. Il rapporto e lo scambio con le famiglie, sincero e improntato al rispetto reciproco, è prezioso per costruire quell'ambiente sereno, accogliente e al tempo stesso dinamico e stimolante, fondamentale per il benessere degli alunni.

La nostra scuola perseguire costantemente la qualità dell'offerta formativa grazie alla qualità ed all'impegno di tutto il personale, all'investimento costante in tecnologie all'avanguardia, alla formazione e all'aggiornamento dei docenti. Il Kindergarten continua a pensare al futuro. Il percorso scolastico proposto mantiene i traguardi irrinunciabili raggiunti in oltre 40 di esperienza, oggi valorizzati da una dimensione internazionale dell'esperienza scolastica che si realizza con l'insegnamento della lingua inglese con insegnanti madrelingua, fin dalla Scuola dell'infanzia. Nei prossimi tre anni Progetti di scambio e di gemellaggio con scuole di Paesi comunitari, la partecipazione a Progetti internazionali, la comunicazione e lo scambio di esperienze della

nostra comunità professionale dilateranno la dimensione internazionale ed interculturale del Kindergarten.

Da qui discende l'importanza dello sviluppo delle competenze della lingua inglese a partire dalla Scuola dell'Infanzia, della promozione di esperienze di scambio, di gemellaggio, inizialmente in forma virtuale.

Le scelte di fondo della nostra Scuola mirano dunque a realizzare una scuola inclusiva con una forte connotazione interculturale che offra agli studenti la possibilità di esercitare una cittadinanza attiva con un atteggiamento mentale che li renda disponibili all'apprendimento permanente.

## 5. I RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto con le famiglie è un momento importante del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione, collaborazione.

L'Istituto comprensivo garantisce specifici momenti di incontro tra genitori e docenti:

- Assemblee con i genitori di ogni classe e sezione per la presentazione della programmazione educativa e didattica
- Colloqui individuali fra insegnanti e genitori. Questi colloqui sono volti a:
  - realizzare un rapporto di fiducia reciproca tra insegnanti e genitori
  - conoscere la storia del bambino, la vita che conduce al di fuori della scuola, il clima educativo ed il contesto socio-culturale in cui è immerso
  - portare il genitore a conoscenza del comportamento scolastico del bambino
  - affrontare eventuali problemi cercando principalmente di armonizzare richieste ed atteggiamenti educativi verso il bambino da parte di casa e scuola
- Consiglio di interclasse con i rappresentanti dei genitori per:
  - formulare proposte di carattere educativo ed organizzativo
  - approfondire la conoscenza della programmazione educativa e didattica
- Nell'Istituto Kindergarten, nella scuola Primaria e secondaria, è in vigore il Patto Educativo di Corresponsabilità, uno strumento attraverso il quale ogni singolo componente della comunità scolastica viene richiamato al ruolo e alla responsabilità.

## 6. UN PERCORSO BILINGUE INTERNAZIONALE

Da anni il Kindergarten ha introdotto, a partire dal primo anno di scuola dell'infanzia, un percorso educativo bilingue con la presenza di insegnanti madrelingua inglesi ed insegnanti di madrelingua italiane.

### I riferimenti attuali

Quanto segue si basa sulle indicazioni contenute nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), la Guida per gli utenti del Quadro di riferimento (Guide for Users / Guide pour les utilisateurs du CECR), la Guida per lo Sviluppo della Politiche Linguistico-educative in Europa (Guide for the Development of Language Education Policies in Europe, versione integrale GDLEP-Main e di sintesi GDLEP-Exec) e sui testi della Platform of Resources and References for Plurilingual and Intercultural Education dedicati allo sviluppo del curriculum.

L'educazione bilingue e interculturale risponde al diritto di ogni bambino ad una educazione di qualità: l'acquisizione di competenze, di conoscenze, di strategie e di atteggiamenti; della diversità delle esperienze di apprendimento; della costruzione di un'identità culturale individuale e collettiva. Queste indicazioni derivano dal progetto della Divisione delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa "Lingue nell'educazione – lingue per l'educazione" i cui lavori sono pubblicati sulla Platform of Resources and References for Plurilingual and Intercultural Education.

La competenza plurilingue e interculturale viene definita come la capacità di usare un ampio e diversificato repertorio di risorse linguistiche e culturali per soddisfare bisogni comunicativi o interagire con l'altro, diverso per cultura e contesto di origine, oltre che per arricchire e sviluppare questo stesso repertorio.

L'adattamento ad uno specifico contesto educativo determina la collocazione da dare – nelle diverse tappe del curriculum – alle competenze comunicative, alle competenze interculturali, alla messa in atto di capacità di riflessione, allo sviluppo di strategie di apprendimento trasversali alle diverse discipline, allo sviluppo dell'autonomia nell'apprendimento, allo sviluppo cognitivo.

E' possibile rendere l'educazione bilingue, o meglio, plurilingue e interculturale un obiettivo esplicito, considerando come un unico processo l'insieme degli insegnamenti della lingua e in lingua, incoraggiando gli insegnanti a lavorare in stretta collaborazione e dando uguale importanza all'apertura alle lingue e alle culture, alle competenze comunicative e (inter)culturali, all'autonomia dell'apprendente e alle competenze trasversali.

L'educazione plurilingue e interculturale necessita che obiettivi e contenuti siano distribuiti nell'insieme del percorso scolastico in modo da favorirne la coerenza verticale e orizzontale.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) sottolinea più volte come il curriculum scolastico faccia parte di un curriculum più ampio, di un «percorso che un apprendente compie attraverso una sequenza di esperienze educative, controllate o meno da un'istituzione» (QCER, cap. 8.4: 212). Il curriculum scolastico va quindi inteso come una componente di un curriculum "esperienziale" e "esistenziale" che precede l'accesso alla scuola, che si sviluppa parallelamente alla scuola e non termina con la scuola, ma continua, in un processo che si protrae per tutta la vita.

In linea con le indicazioni del QCER che mirano a promuovere per tutti i cittadini lo sviluppo di competenze in più lingue allo scopo di migliorare la qualità della comunicazione e della reciproca comprensione tra i cittadini europei di lingue e culture diverse e di facilitare in tal modo la mobilità e gli scambi, il potenziamento della L2 e dell'interculturalità diventa il nostro obiettivo.

La competenza plurilingue e interculturale può essere definita come la capacità di attivare – in modo adeguato alle circostanze – l'articolato e vario repertorio di risorse linguistiche e culturali per rispondere a bisogni comunicativi o per interagire con gli altri e di far evolvere questo stesso repertorio.

La suddetta competenza si realizza lavorando su due livelli:

- a) il livello specifico dell'insegnamento di una lingua e delle sue culture che si articola in:
  - competenza linguistica: saper e saper fare linguistici, sociolinguistici e pragmatici;
  - competenza culturale: sapere (conoscenze), saper fare e saper essere pertinenti ai gruppi sociali parlanti una lingua e alla loro cultura.
  
- b) il livello trasversale alle diverse discipline, che si articola in:
  - competenza interculturale: sapere (conoscenze dei modi in cui le persone interagiscono in un contesto multilingue), saper comprendere (capacità di identificare, confrontare, giustapporre fenomeni e aspetti simili della vita di due o più gruppi sociali e delle loro culture), saper essere (atteggiamento di curiosità verso ogni alterità e accettazione della relatività dei propri riferimenti culturali) e sapersi impegnare (la volontà e la capacità di "leggere" in modo critico e consapevole i valori e i comportamenti propri e degli altri).

Nella sua concezione di uso della lingua il QCER accorda un posto centrale all'approccio "orientato all'azione". L'apprendente e l'utente di una lingua sono considerati "attori sociali" e così il QCER definisce i livelli di competenza essenzialmente in termini di attività di comunicazione che possono essere realizzate con successo nella lingua o nelle lingue oggetto di apprendimento.

Il programma di lingue e intercultura attuato nella nostra scuola si fonda su questo assioma (vedi paragrafo premesse metodologiche).

Nel QCER le competenze includono «conoscenze, abilità e atteggiamenti che l'apprendente costruisce nel corso della propria esperienza di uso della lingua e che gli permettono di far fronte alle esigenze della comunicazione superando le frontiere linguistiche e culturali». In altri termini «le competenze sono costituite dall'insieme di conoscenze, abilità e caratteristiche che permettono ad una persona di compiere delle azioni» e che «sottintendono l'uso della lingua a qualsiasi livello».

Il QCER distingue due categorie di competenza: le competenze generali (individuali) – quelle alle quali si fa appello per ogni tipo di attività, comprese quelle linguistiche – e le competenze linguistico- comunicative.

Queste competenze si declinano secondo tre componenti (ciascuna costituita da conoscenze, abilità e "saper fare" culturalmente marcate):

- Linguistiche (competenza lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica, ortoepica),
- Sociolinguistiche (elementi linguistici che segnalano i rapporti sociali, regole di cortesia, espressioni di saggezza popolare, differenze di registro, varietà linguistica e accento),
- Pragmatiche (competenze discorsive, funzionali e di pianificazione ovvero di schemi, format interazionali e transazionali).

Il nostro programma realizza verticalmente le tre componenti Linguistiche, Sociolinguistiche e Pragmatiche:

- **Scuola dell'infanzia:** la presenza di insegnanti madrelingua (con una percentuale di esposizione temporale nell'arco della giornata scolastica di 70% presso la sede di Via Lupi, 50% presso la sezione Van Gogh della sede di Via San Gallo, e 10% presso le sezioni Klimt e Picasso della sede di Via San Gallo) che realizzano il normale programma di apprendimento della sezione permette un lavoro di acquisizione delle componenti declinate nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Con la stessa modalità sono naturalmente trasmesse le competenze sociolinguistiche e pragmatiche. Particolare attenzione nella stesura e realizzazione dei programmi della sede Bilingue Internazionale di Via Lupi è stata data alla componente sociolinguistica, e la programmazione include almeno un 50% di temi internazionali legati a culture diverse da quella italiana. L'impianto

teorico di riferimento che sostiene la programmazione linguistica e tematica è di tipo cognitivo-funzionale, meglio conosciuto con il nome di *usage-based linguistic*. “The usage-based approach to linguistic communication may be summarized in the two aphorisms: *meaning is use, structure emerges from use*” (2009: 69)

- **Scuola primaria:** le tre componenti si realizzano tramite un programma specifico. Come evidenziato nel punto precedente, l'acquisizione del linguaggio si comporta come le altre attività cognitive complesse. Come per la scuola dell'infanzia anche nella scuola elementare coesistono due diversi percorsi che si differenziano per la presenza di insegnanti madrelingua, per il numero di ore di esposizione alla L2 e per l'attivazione di un percorso internazionale vs. uno più tradizionale. Per entrambi i percorsi la teoria di riferimento è comune. Nel percorso tradizionale “English Every Day”, attivato a novembre 2012, i bambini beneficiano di 5 ore di inglese alla settimana associate ad un'ora CLIL (Content and Language Integrated Learning) di informatica. La presenza, in parte, di insegnanti madrelingua permette di trasmettere le competenze sociolinguistiche e pragmatiche, seppur collegate al loro numero di ore d'insegnamento. Il tipo di insegnamento per tematiche trasmette la componente legata alla sociolinguistica e all'internazionalità. Il programma prevede un focus sulle strutture necessarie alla comprensione e all'espressione dei bisogni primari in L2 per poi passare con un percorso graduale alla produzione scritta di tali strutture sintattiche e ad una riflessione linguistica che avviene a partire dal II quadrimestre della III elementare. La struttura dell'insegnamento prevede lezioni frontali, ascolto di testi in lingua, dialoghi e memorizzazione di canzoni e filastrocche, role playing nel primo biennio con una lettura di tipo globale e un passaggio alla lettoscrittura con metodo fonetico a partire dal III anno. Nel percorso Internazionale la strutturazione degli spazi e la presenza di solo personale madrelingua permette il naturale proseguimento del programma internazionale impostato nel percorso della scuola dell'infanzia. I bambini sono esposti a 10 ore di inglese la settimana di cui 5 di inglese formale, 1 di musica CLIL, 2 di arte CLIL, e 2 di motoria CLIL. Il programma del biennio prevede una impostazione dello spazio e della trasmissione dei contenuti per routine basate su Centri di Gioco format linguistici che incrementano la comprensione e la produzione in L2. A partire dal secondo anno il format include la lettura di liste di Doulich Sight Words e l'impostazione del metodo anglosassone fonetico di lettoscrittura. Dal III anno il format include la riflessione linguistica sulle strutture apprese in precedenza e la loro analisi secondo criteri morfosintattici che si allineano con il programma della L1. Le tematiche internazionali che guidano la costruzione dei programmi annuali e la presenza di personale madrelingua permettono lo sviluppo delle competenze sociolinguistiche e pragmatiche.

- **Scuola secondaria di primo grado:** *l'acquisizione della lingua e delle competenze sociolinguistiche e pragmatiche è realizzata tramite la presenza di 3 ore settimanali di L2 Inglese e 2 ore di L3 che a scelta può essere Francese o Spagnolo. Il metodo di insegnamento si allinea alle indicazioni del CERF tramite un test iniziale di valutazione che inserisce gli alunni nei possibili livelli linguistici A1, A2, B1, B2, C1, C2. Le restanti ore in lingua straniera sono realizzate tramite le CLIL che si realizzano tramite la Tecnologia (2 ore settimanali in Inglese) l'Arte (2 ore settimanali in Inglese), la Motoria (2 ore settimanali in Inglese), la Musica (2 ore settimanali in Spagnolo o in Francese).*

I prossimi tre anni saranno dedicati a sviluppare una maggiore coerenza tra i diversi livelli del curriculum di scuola: il livello meso (livello della scuola), micro (livello della classe), nano (livello individuale). L'interazione di questi tre livelli dovrà essere tenuta in considerazione nella pianificazione e nella realizzazione dei momenti di programmazione di dipartimento, di classe o di team, ed individuale. La pianificazione delle attività dei tre livelli farà in modo che l'educazione plurilingue ed interculturale trovi collocazione nel curriculum modificandolo in modo importante e sostanziale senza tuttavia iscriversi in una logica di rottura rispetto alle finalità perseguite dal curriculum preesistente. In questo senso l'educazione plurilingue ed interculturale si realizza nella trasversalità che progressivamente dovremo stabilire con le "lingue come materie scolastiche": si tratterà di definire obiettivi in base a criteri e categorie comuni o ad attività comparabili (ad esempio strategie per la comprensione dei testi scritti, strategie di produzione di testi orali non interattivi, attività di osservazione, di analisi e di riflessione di fenomeni linguistici), di competenze interculturali trasferibili, di attività o compiti che implicano il ricorso ad altre lingue.



## 7. FINALITA' ISTITUZIONALI

Le finalità educative sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli insegnanti e dal dialogo continuo ed aperto con le famiglie.

L'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati.

Finalità della Scuola dell'Infanzia è quella di promuovere lo sviluppo dell'**identità** e dell'**autonomia**; le attività didattiche offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere e al graduale sviluppo di competenze riferibile alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Tenuto conto anche delle indicazioni della legge 107/2015 (la cosiddetta "Buona Scuola"), relativamente al progetto 0-14, la scuola Kindergarten rinnova il suo impegno in tale ambito, considerando fondamentali, per lo sviluppo armonico della persona, anche gli anni precedenti che concernono la frequenza del Nido, creando un percorso di continuità con gli altri ordini di scuola. A tal fine la scuola realizza un progetto 0-6 seguito dalla dott.ssa Bulli a cui partecipano tutti gli insegnanti del nido e della scuola dell'infanzia.

Nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado, la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca di connessioni tra i diversi saperi. La scuola dà agli alunni solide basi linguistiche, matematiche e scientifiche, che aprono loro un cammino agevole per tutta la durata degli studi successivi.

L'azione didattica è incentrata sulla costruzione di percorsi formativi qualificati e propedeutici alla prosecuzione degli studi sia liceali sia tesi alla formazione tecnica e professionale.

E' cura della scuola, in tutti i suoi ordini, promuovere il benessere del bambino. Ogni alunno è un mondo a sé, che va scoperto e valorizzato. Rispettare le differenze e le individualità è il compito educativo primario che la scuola si assume affinché tutti gli alunni possano raggiungere gli obiettivi didattici programmati.

L'insegnante non deve trasmettere i contenuti, ma **guidare l'apprendimento attraverso strategie capaci di stimolare, risvegliare gli interessi ed attivare le potenzialità creative che ogni alunno possiede.**

Il Kindergarten intende sostenere ogni alunno nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, fornendogli le conoscenze e le capacità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea. Per questo l'azione formativa promuove nell'alunno

l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, aperta al confronto democratico, rispettosa delle opinioni altrui. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico uno spazio di confronto continuo e di scambio, libero, ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni di ognuno.

L'attenzione alla persona si realizza anche prestando particolare attenzione agli alunni in difficoltà, che vengono seguiti con impegno dalle Insegnanti durante le ore di didattica e con lezioni di recupero individuali o per piccoli gruppi.

## 8. PIANO DI INCLUSIVITA'

### 8.1 ATTENZIONE ALLE DIVERSITÀ: I BES DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA PRIMARIA

La nostra scuola pone in primo piano la centralità della persona, con le sue peculiarità, i suoi bisogni, i punti di forza di ognuno ma anche quelli di debolezza.

Si sta progressivamente adottando una metodologia didattica che sia “denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica più inclusiva che speciale.

Secondo la Direttiva Ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” del 27.12.2012 i BES (Bisogni Educativi Speciali) sono un passo avanti nella direzione di una scuola inclusiva, ampliando l'area definita dalle norme primarie di riferimento fino ad oggi (L. 104/1992 per la disabilità, L.170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, L. 53/2003 personalizzazione degli insegnamenti) a differenti problematiche ed introducendo il tema dello svantaggio socio- economico, linguistico e culturale.

La Direttiva estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto (e quindi il dovere per ogni docente) a tutti i facilitatori possibili per rimuovere le barriere dell'apprendimento. In ogni gruppo ci sono bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione; pertanto accogliendo le diversità, noi prevediamo ogni anno interventi individualizzati sia per i bambini che hanno bisogno di speciale attenzione, sia per i bambini diversamente abili, in favore dei quali si accolgono le disposizioni della L. 104/1992 “Legge quadro per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone disabili” e successive modifiche (L. 53/2000, D.lgs 151/2001, L. 183/2010).

Il bambino diversamente abile, seguito dall'insegnante di sostegno e delle insegnanti di classe nei suoi bisogni primari, partecipa attivamente ad ogni attività realizzata dalla sezione, adeguando la consegna alle abilità che possiede.

**PIANO DI INCLUSIVITA' - ALLEGATO AL PRESENTE DOCUMENTO**

## 8.2 INTERCULTURA

Le nuove condizioni di vita e l'evoluzione della società chiama in causa una nuova esigenza, che vede nelle scuole la presenza di numerosi bambini stranieri.

La scuola accoglie e valorizza la presenza di questi alunni, nella convinzione che ormai nessuno è "straniero", perché le possibilità di viaggiare o trasferirsi abbattano i confini, anche culturali: ciò di ampliare i propri orizzonti e le proprie esperienze.

Nella nostra Scuola, spesso sono presenti bambini provenienti da diversi continenti e la scuola s'impegna ad accogliere e valorizzare le peculiarità culturali, attraverso interventi quotidiani.

# PARTE III

## 9. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

### 9.1 LA COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE: Priorità, traguardi, obiettivi di processo

L'anno scolastico 2014-2015 è stato un anno importante per la nostra Scuola.

Grazie all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Kindergarten ha individuato le priorità in termini di **esiti**, concretizzandole poi in **traguardi** da raggiungere grazie al perseguimento degli **obiettivi di processo**.

Si è ritenuto prioritario confermare la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento/Piano Triennale indicata dalla Legge 107/2015, inserendo il Piano come parte integrante del PTOF.

### 9.2 IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Dalle attività di autovalutazione proposte alle scuole con D. P. R. 28 marzo 2013, n. 80 e con Direttiva 18 settembre 2014, n. 11 sono emersi molti punti di forza, ma anche alcune criticità riferite particolarmente alle modalità di programmazione didattica, alla struttura del curriculum d'Istituto e agli strumenti e alle modalità di valutazione.

Nelle riflessioni collegiali dei gruppi di lavoro e del Collegio si è individuato un collegamento tra la mission della scuola, le criticità rilevate e le aree sulle quali intervenire. E' stata così individuata e resa esplicita una strategia che funge da collante fra le varie azioni/progetto garantiti nel triennio di effetti sistematici.

L'idea guida che esprime sinteticamente la linea di intervento è quella del miglioramento con opportune strategie programmatiche, didattiche e valutative degli esiti formativi degli alunni in tutti i campi di esperienza e in tutte le discipline.

Tale idea trova realizzazione non solo nel PdM ma in una serie di attenzioni che intervengono sulla comunicazione professionale, sulla formazione, sull'organizzazione delle attività (programmazione, verifica, valutazione, team, consigli di classe ..... organi collegiali ), in definitiva sul rafforzamento della comunicazione e dei legami nella comunità professionale.

### 9.3 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### **Dall'autovalutazione (RAV) al piano di miglioramento**

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione (MIUR nota n.7904 del 01/09/2015).

#### **Caratteristiche del contesto interno della scuola Kindergarten**

I punti di forza interni all'istituzione:

- Un corpo docente nel complesso stabile;
- Un'unità di valutazione per ogni fattore strategico dell'Istituto (POF; Autovalutazione e Qualità, Piano di Miglioramento) in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- POF organizzato dal 2013, secondo le Indicazioni Nazionali, sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Primaria;
- Progetto 0-6 con la collaborazione di tutti gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del Nido sotto la guida della Dott.ssa Letizia Bulli già avviati dal 2012.
- Progetto 3-6 Scuola dell'Infanzia bilingue presso la sede di Via Bonifacio Lupi, avviato da Settembre 2013.
- Una scuola aperta all'innovazione che propone un percorso bilingue internazionale con insegnanti madrelingua per l'apprendimento della lingua inglese, l'arte, la musica, l'educazione motoria (per un totale di 10 ore settimanali di didattica in inglese)
- L'utilizzo delle nuove tecnologie: lavagne multimediali, tablet, computer.

## Linee guida del piano di miglioramento

I risultati delle prove standardizzate nazionali sono stati superiori alla media nazionale e toscana delle scuole con back-ground simile: i punteggi ottenuti sono uniformi, sia per disciplina che tra le classi. Tuttavia sono emerse delle criticità.

Il nucleo di valutazione, dopo un'attenta analisi e confronto tra RAV e RV ha cercato di coniugare le istanze emerse nei due rapporti per avviare un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle iniziative da sviluppare indicate anche dal Piano di indirizzo del Dirigente scolastico.

La riflessione sulle criticità emerse ha fornito l'idea-guida che rappresenta il filo conduttore del piano.

<b>Linea strategica</b>	<p>L'idea guida (che esprime sinteticamente la linea d'intervento) è quella di migliorare con opportune strategie programmatiche, didattiche e valutative, gli esiti formativi degli alunni in tutte le discipline e in tutti i campi di esperienza.</p> <p>Condividere la "mission" del Kindergarten nel costruire un ambiente che favorisca un percorso formativo unitario per attivare processi funzionali al miglioramento.</p> <p>Stringere alleanze tra i docenti nella prospettiva di un processo di innovazione scolastica che renda efficace l'azione formativa in un clima di rispetto e collaborazione tra docenti e famiglie.</p> <p>Migliorare in senso di appartenenza di ciascun docente.</p>
-------------------------	--

## Obiettivi strategici

- Elaborazione di un piano di formazione che possa garantire l'omogeneità tra le classi e i diversi ordini di scuola e maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione e nella verifica.
- Programmare la formazione con la finalità di lavorare tutti sulle competenze operative e metodologiche atte alla formazione di quelle competenze di sistema individuate dalle Indicazioni Nazionali.
- Realizzare un monitoraggio sistematico dei risultati degli alunni alla fine di ogni ordine di scuola.
- Attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari.

Il Piano di Miglioramento in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Partendo dalle domande guida che l'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) ci suggerisce, le utilizziamo come riferimento per migliorare le criticità prima menzionate. In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

- Quali sono gli strumenti da attivare per fare in modo che tutti seguano l'andamento del PdM?
- La condivisione del Piano di Miglioramento deve essere vista durante l'anno, quali devono essere le strategie di condivisione che attueremo?

### **Elenco dei progetti di miglioramento**

Il nostro Piano di Miglioramento si propone di individuare il collegamento tra MISSION del Kindergarten, criticità rilevate e aree su cui si intende intervenire, in altre parole ci proponiamo di rendere esplicita la strategia che funge da collante tra le varie azioni/progetti per far sì che questi abbiano effetti sistematici e soprattutto siano condivisi all'interno del gruppo dei docenti al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi di apprendimento.

Criticità:

- Il collegio dei docenti ha rilevato la necessità di impostare l'intera attività didattica di tutte le classi del primo ciclo che metta al centro della metodologia di insegnamento il modello seguito nelle prove INVALSI, che valutano le competenze degli alunni basandosi sulle loro capacità di analisi e comprensione dei fenomeni e delle realtà più diverse, dimostrando di saper utilizzare un processo logico di pensiero così da trasformare le conoscenze acquisite appunto in competenze (p. 2.2 RAV). Punto di debolezza è il fatto che le metodologie didattiche innovative non sono utilizzate in modo uniforme da tutti i docenti e che risulta da



migliorare lo scambio di esperienze e la collaborazione tra i docenti per lo sviluppo comune di esperienze (p. 3A.2).

- Strutturare un progetto verticale di istituto con criteri e strumenti per la valutazione del comportamento e raggiungimento delle competenze chiave (p. 5 RAV).
- Per quanto riguarda le prove strutturate, i modelli di valutazione rimangono ancora legati all'individualità del singolo insegnante. Non vi sono criteri comuni di valutazione della singola prova, proprio perché non vi sono modelli comuni di prove. Non vengono utilizzate rubriche di valutazione o prove di valutazione autentiche (p. 3°.1).

Nello specifico i progetti sono così identificati secondo il loro grado di priorità e corrispondenti alle criticità evidenziate:

<b>PROGETTO E GRADO DI PRIORITA'</b>	<b>OBIETTIVI</b>
PROGETTO1 <b>Didattica per competenze</b>	Potenziare i processi curriculari dell'apprendimento per competenze. Individuare e pianificare attraverso attività laboratoriali ed esperienziali metodologie differenziate attraverso le quali sviluppare e migliorare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo.
PROGETTO 2 <b>Il curricolo verticale</b>	Ridefinizione del curricolo verticale per competenze per un coinvolgimento più consapevole da parte dell'intero gruppo docente al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi.
PROGETTO 3 <b>La valutazione</b>	Definire i criteri comuni in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica in linea con le pratiche nazionali

## 9.3.1 PROGETTO 1 - DIDATTICA PER COMPETENZE

OBIETTIVO			LIVELLO DI PRIORITA
Potenziare tutti i processi curricolari dell'apprendimento per competenze. Individuare e pianificare attraverso attività laboratoriali ed esperienziali metodologie differenziate attraverso le quali sviluppare e migliorare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo.			1
<i>Responsabile dell'iniziativa</i>	<i>Componenti del gruppo di miglioramento</i>	<i>Situazione corrente</i>	<i>Data prevista di attuazione definitiva</i>
DIRIGENTE SCOLASTICO	Giuseppe Di Lorenzo Beatrice Salvadori Alessandra Favillini Francesco Chesi Simona De Leonardis	15-01-2016 IN LINEA CON LA PROGRAMMAZIONE	2017-2018

La scuola ha programmato nel 2015 un corso di formazione destinato ai docenti di tutte e tre gli ordini di scuola, finalizzato a favorire la conoscenza e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche, anche di tipo laboratoriale di strategie di apprendimento e di valutazione utili ad attivare "apprendimenti significativi" in continuità e a sviluppare appositi atteggiamenti motivazionali con particolare attenzione anche agli alunni più deboli o con bisogni educativi speciali. A tali attività il Progetto si collega.

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### FASE DI PLAN - PIANIFICAZIONE

Il Progetto si suddivide in due fasi.

- **La prima fase:** una strutturazione e condivisione di metodologie didattiche innovative tese principalmente alla definizione e realizzazione di un ambiente di apprendimento positivo e coinvolgente. L'insegnamento per competenza, del resto, porta con sé un profondo ripensamento, un ribaltamento copernicano del ruolo del docente: il bambino e le sue conoscenze, abilità e risorse personali sono messe al centro dell'azione didattica, e il docente si deve porre "di lato".

È prevista una diffusione e generalizzazione dell'applicazione delle strategie didattiche del Cooperative Learning fin dalla scuola dell'infanzia.

In una didattica delle competenze, il lavoro di gruppo è la norma e il lavoro individuale, che

pure non deve mancare, la parte meno rilevante.

Lavorando in gruppo si impara e gli alunni sono progressivamente avviati a questa pratica fin dai primi anni di scuola.

La dimensione sociale è uno dei motori più potenti di apprendimento. Il confronto, lo scambio e la condivisione arricchiscono conoscenze, abilità cognitive, pratiche metodologiche.

- **La seconda fase** si occupa della didattica per competenze. La competenza viene descritta come un insieme riconosciuto e utilizzato di conoscenze, abilità e capacità personali, sociali o metodologiche nei diversi contesti di vita, di studio, di lavoro. E' "sapere agito", "capacità di mobilitare il sapere per risolvere problemi e gestire situazioni".

La novità e la complessità del concetto di competenza impongono percorsi formativi di autoaggiornamento in piccoli gruppi e con esperti. Beneficiando poi dei codici comuni di comunicazione professionale acquisiti, si passerà alla costruzione di unità di apprendimento per competenze (UdA) seguendo il modello della Prof.ssa Da Re. Le modalità della relazione insegnamento/apprendimento nella didattica per competenze saranno declinate ed orientate dai "principi ispiratori" del Prof. Batini riportati di seguito in sintesi:

#### ***PRINCIPI ISPIRATORI PER UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO DI BATINI***

- ***Principio del divertimento:*** *L'apprendimento può (e dovrebbe) essere occasione di divertimento, un'esperienza piacevole, coinvolgente e appassionante. L'etica della sofferenza, infatti, non ha mai giovato alle esperienze di apprendimento.*
- ***Principio della partecipazione attiva:*** *Non vi è partecipazione in un processo di apprendimento formale se non viene attribuita importanza a ciò che ciascuno fa e dice. Nessuno può insegnare nulla a qualcun altro se l'altro non vuole impararlo: l'apprendimento necessita di partecipazione attiva.*
- ***Principio del protagonismo:*** *L'apprendimento non è qualcosa che subiamo, ma qualcosa che facciamo in prima persona.*
- ***Principio della motivazione:*** *Si è maggiormente disponibili all'apprendimento quando si comprendono il senso e la motivazione di ciò che si sta imparando. Si imparano più facilmente le cose a cui si attribuiscono senso e importanza.*

- **Principio dell'agentività:** Si impara agendo e confrontandosi sugli esiti delle rispettive azioni, sui tentativi effettuati. Le conoscenze e le nozioni utili a quell'azione non vengono fornite precedentemente in modo teorico, ma successivamente durante l'azione e a supporto di essa.
- **Principio dell'utilità dell'errore:** Si impara sbagliando, confrontandosi, sbagliando di nuovo, sino ad arrivare a comprendere quali sono il comportamento giusto, la soluzione adeguata, l'idea migliore. Così facendo si giunge a riconoscere, in autonomia, il percorso più adeguato rispetto alla situazione o al problema prospettatoci. Nessuno impara se ha continuamente paura di sbagliare e delle conseguenze del proprio errore.
- **Principio dell'enfatizzazione del positivo:** Se si deve correggere qualcuno, lo si fa confrontando diverse soluzioni e sottolineando ciò che di positivo è stato detto e fatto, più che enfatizzando l'errore.
- **Principio del particolare e del concreto:** Si impara sempre in un dialogo tra particolare e generale, tra concreto e astratto, e partendo dai primi anziché dai secondi.
- **Principio della valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze e competenze pregresse:** Si impara meglio e più volentieri se gli apprendimenti si collegano tra loro o prendono le mosse dalla nostra esperienza. Si impara e si partecipa attivamente se vengono valorizzate conoscenze e competenze di cui siamo già in possesso.
- **Principio delle unità minime e della scomposizione:** Si impara più facilmente quando si è capaci di scomporre un comportamento, un problema, una conoscenza, ecc. nei suoi elementi minimi costitutivi. Si impara con notevoli livelli di permanenza degli apprendimenti, se si è poi capaci di individuare gli aspetti essenziali di un comportamento, di un problema, di una conoscenza, ecc.
- **Principio dell'autonomia:** Si impara meglio quando si avverte un'autonomia progressiva nello svolgimenti di qualcosa.
- **Principio della continuità:** Si impara in maniera continuativa, durante il corso di ogni giornata: anche quando non ce ne accorgiamo, la nostra vita è colma di occasioni di apprendimento da sfruttare.
- **Principio della competenza:** Nonostante ciò che possiamo aver sentito dire, tutti noi

*possediamo un'enorme capacità di apprendere e tale capacità può essere rinforzata e potenziata.*

- **Principio del valore:** *L'apprendimento è fondamentale per noi come persone, come lavoratori, e implica conseguenze importanti per noi in quanto singoli soggetti e per il futuro delle società in cui viviamo.*

## **FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

### **PRIMA FASE**

- Partecipazione nel mese di settembre 2015 al corso di aggiornamento sull'Apprendimento Cooperativo di tutti i docenti dei tre ordini di scuola. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del lavoro, dalla pianificazione alla valutazione e l'insegnante facilita e organizza l'attività di apprendimento.
- Attività di sperimentazione in classe:
  - Programmazione di team con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei giorni 8, 15, 22, 29 ottobre 2015 nella classe 3<sup>a</sup> Scuola Primaria
  - Programmazione del Consiglio di classe con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei giorni 12, 17, 24 novembre 2015 e 14, 21 gennaio 2016 nella classe 1<sup>B</sup> Scuola secondaria di 1° grado
  - Programmazione di team con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nel periodo febbraio/marzo nella classe 1<sup>A</sup> B Scuola Primaria

Stesura da parte dei docenti coinvolti nella sperimentazione di una relazione che presenti l'esperienza svolta, informi sui risultati ottenuti e sulle eventuali difficoltà incontrate.

- Riflessione del Collegio docenti sugli esiti della sperimentazione e pianificazione delle modalità di diffusione della strategia didattica, in una seduta plenaria prevista per il mese di aprile 2016.
- Sperimentazione della strategia AC secondo il piano predisposto dal Collegio Docenti con l'intervento dei docenti già coinvolti che avranno il ruolo di "esperti", fine anno scolastico 2015/2016, inizio 2016/2017.
- Le attività di AC svolte nelle classi saranno puntualmente (in ogni giorno in cui si svolgono)

registrate nel registro di classe.

## SECONDA FASE

- La formazione inizierà con attività di studio del Collegio organizzato in piccoli gruppi, che si terrà nel mese di marzo 2016, prendendo in esame la costruzione dell'unità di apprendimento secondo lo schema della Prof. Da Re che segue:

COMPITO PRODOTTO	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	VERIFICA VALUTAZIONE
Cosa, come, perchè	Chiave europee specifiche delle discipline		Interdisciplinari	Cosa viene osservato, come viene valutato

Poiché la scuola italiana non ha esperienza di valutazione per competenza, per evitare il rischio di una visione tecnicistica del sapere ("so quello che mi serve), i gruppi di studio rifletteranno sul ruolo della "valutazione per competenze", nella ridefinizione delle relazioni tra conoscenze, abilità e disposizioni personali e del loro peso

- Altri due incontri degli stessi gruppi si terranno a maggio e a settembre 2016 seguendo il testo della Prof. Da Re "La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle"
- Le risultanze delle attività dei gruppi di studio saranno sinteticamente verbalizzate per favorire la comunicazione a tutti i membri del Collegio docenti.
- Nel mese di ottobre 2016 sarà organizzato un Corso di formazione con la Prof.ssa Da Re o con un esperto del suo gruppo di lavoro.
- Dal mese di novembre 2016 Team, Consigli di classe e Dipartimenti disciplinari inizieranno a costruire UdA che saranno realizzate nelle proprie classi.

## FASE DI CHECK - MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Questa terza fase prevede sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte modifiche.

Il monitoraggio prevederà:

- Alcuni incontri per monitorare, sulla base del lavoro svolto, lo stato di avanzamento del progetto stesso (marzo-aprile-maggio 2016)
- Raccolta del materiale e delle informazioni nei tre ordini di scuola (infanzia, primaria,

secondaria)

Monitoraggio per misurare il grado di partecipazione dei docenti alla stesura e alla realizzazione di unità didattiche per competenze.

### **FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

La realizzazione del progetto prevede incontri per programmare, ove necessario, iniziative di modifica/miglioramento del progetto stesso.

Negli incontri si considereranno gli avanzamenti metodologici e didattici nelle singole attività, la tempistica e l'approccio complessivo.

La prima fase, la più importante, verrà comunque realizzata alla fine del mese di maggio, sentite anche le proposte del collegio, per poi proseguire con l'inizio dell'anno scolastico 2016/2017.

## 9.3.2 PROGETTO 2 – IL CURRICOLO VERTICALE

OBIETTIVO			LIVELLO DI PRIORITA
Ridefinizione del curricolo verticale per competenze, per un coinvolgimento più consapevole da parte dell'intero gruppo docente, al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi.			2
<i>Responsabile dell'iniziativa</i>	<i>Componenti del gruppo di miglioramento</i>	<i>Situazione corrente</i>	<i>Data prevista di attuazione definitiva</i>
DIRIGENTE SCOLASTICO	Marzia Tronci Maria Valeria Sanfilippo Vita Le Grottaglie Maria Chiara Milaneschi Lucia Dominici Isabella Chiosi Hainalka Abraham Irma Rubaudo	15-01-2016 IN LINEA CON LA PROGRAMMAZIONE	2017-2018

Da gennaio 2013 l'Istituto Kindergarten ha strutturato un curricolo sia per la Scuola dell'Infanzia (con attenzione al progetto 0-6 con il Nido) sia un curricolo per la Scuola Primaria. Nell'a. s. 2015/16, con l'apertura della Scuola Secondaria di primo grado, è stato deciso, a partire dal Piano di Indirizzo del Dirigente Scolastico, di rivedere i curricoli precedenti ed elaborare un "curricolo verticale per competenze" secondo le nuove direttive ministeriali.

A tal fine è stato svolto, alla fine dell'a.s. 2014/2015, un corso di aggiornamento tenuto dal prof. Cattaneo. A tali attività il Progetto si collega.

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### FASE DI PLAN - PIANIFICAZIONE

Le seguenti procedure hanno lo scopo di delineare le attività che devono essere svolte per la realizzazione del progetto

Fasi del piano:

- Rivedere e integrare il curricolo verticale per competenze
- Declinare i traguardi di competenza per ogni ordine di scuola, in maniera verticale, partendo dalle 8 competenze europee
- Attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari



- Elaborare un curriculum atto a garantire un maggior coordinamento degli insegnanti nella programmazione, nelle verifiche, nella valutazione
- Individuare elementi trasversali all'interno del curriculum verticale, funzionali allo sviluppo di competenze trasversali e civiche
- Creare un quadro di sintesi di competenze trasversali e disciplinari che rispondano agli obiettivi generali che il Sistema Nazionale di Valutazione ha promosso
- Sviluppare e migliorare le competenze chiave e di cittadinanza dall'infanzia alla secondaria, precisando le relazioni con i campi di esperienza e le discipline
- Migliorare il comportamento degli alunni e il loro livello di inclusione
- Coinvolgere i docenti nelle attività del piano di miglioramento

## **FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

### **PRIMA FASE**

- Corso di aggiornamento tenuto dal prof. Cattaneo per riprogettare il nuovo curriculum verticale per competenze che coinvolga i tre ordini di scuola, alla presenza del collegio dei docenti riunito (Educatrici del Nido, Insegnanti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria).
- Formazione di un gruppo di lavoro che nei mesi successivi si riunisce per le prime modalità di lavoro con queste particolari istanze:
  - Perché un curriculum verticale?
  - Perché un curriculum per competenze?
  - Perché un nuovo umanesimo? Perché la persona che apprende è al centro del processo?
  - Quale ambiente di apprendimento e quale metodologia per garantire unitarietà di processi e maturazione delle competenze?
- A tal fine vengono esaminati anche alcuni principi pedagogici del prof. Batini per un apprendimento significativo. Il gruppo li condivide in quanto rappresentano le idee-forza su cui si è sempre basata la metodologia del Kindergarten e si ritiene debbano diventare

elementi condivisi e caratterizzanti dell'offerta formativa della scuola.

## **SECONDA FASE**

- In un successivo incontro il gruppo di lavoro ha cominciato a lavorare sul curricolo verticale ed ha assunto come prioritarie le otto competenze chiave definite dall'Unione Europea, elaborandole.
- Il gruppo ha ritenuto opportuno indicare come prioritarie le competenze trasversali: sociali e civiche, imparare a imparare, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, fondamentali per esercitare una **cittadinanza attiva**.
- Viene poi presentato uno schema che analizza le competenze chiave nei tre ordini di scuola.
- I risultati della prima fase e quelli della seconda vengono presentati al Collegio dei Docenti per un'attenta riflessione e diffusione della documentazione prodotta dal gruppo.

## **TERZA FASE**

Il lavoro che progettiamo per l'anno in corso e per i due anni di miglioramento sarà quello di attivare, in modo sistematico e costruttivo, un'organizzazione per dipartimenti, in modo che l'impostazione generale trovi conferme e sia condivisa. Questo ci permetterà di realizzare unità di apprendimento condivise, somministrazione di compiti di realtà significativi, prove di lavoro importanti e verifiche.

La terza fase prevede:

- Valutazione e riesame delle metodologie e dei criteri di valutazione adottati ed eventuale miglioramento
- Programmazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati raggiunti
- Implementazione dell'uso della Lavagna Interattiva Multimediale, dei tablet, dei computer portatili e del registro elettronico da parte di tutti i docenti

## **FASE DI CHECK - MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

Si prevede un sistema di monitoraggio così strutturato:

- incontri periodici sia per condividere le tipologie di prove adottate, sia per risolvere problematiche emerse durante la fase di verifica (tipologia di prove, funzionalità delle

rubriche valutative, delle griglie proposte)

- incontri per valutare, attraverso le tappe fondamentali del percorso, l'efficacia del lavoro svolto, monitorando principalmente lo sviluppo delle strutture logico-cognitive
- Verifica e condivisione delle unità di competenza proposte e realizzate

Una volta attuate e diffuse, le azioni di miglioramento più efficaci rappresentano, dopo le opportune modifiche, una modalità procedurale che diventerà un sistema organizzato fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico.

### **FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

- La realizzazione del progetto prevede incontri programmati e, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso.
- Negli incontri si analizzeranno gli avanzamenti delle attività programmate e la tempistica stabilita al fine di risolvere eventuali problematiche emerse
- Eventuale necessità di una nuova revisione secondo un calendario stabilito dal Collegio dei Docenti
- Incontri di riprogrammazione di iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso

#### **Criteri di miglioramento**

Si verifica se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale.

In particolare:

- se le azioni sono in linea con gli obiettivi
- se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti
- se vi è congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati ottenuti
- il grado di fattibilità
- comparazione fra gli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita

### 9.3.3 PROGETTO 3 – LA VALUTAZIONE

OBIETTIVO			LIVELLO DI PRIORITA
Definire criteri comuni di valutazione in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica in linea con le migliori pratiche nazionali.			3
<i>Responsabile dell'iniziativa</i>	<i>Componenti del gruppo di miglioramento</i>	<i>Situazione corrente</i>	<i>Data prevista di attuazione definitiva</i>
DIRIGENTE SCOLASTICO	Mario Amulfi Lucina Ferrazzi Graziella Bacci Giada Moranti Ariana Guillamon Simona Villoresi Andrea Bigagli	15-01-2016 IN LINEA CON LA PROGRAMMAZIONE	2017-2018

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo-formativo.

Il momento della valutazione costituisce motivo di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere **in tutti gli alunni** un apprendimento che valorizzi le loro capacità e potenzialità.

Il regolamento sulla valutazione degli studenti (D.P.R.122/2009) fornisce indicazioni precise su come si deve intendere la valutazione nella scuola.

La valutazione permette un adeguamento della programmazione educativa e didattica che consente di:

- predisporre possibilità di aiuto nei confronti dell'alunno per favorire il superamento delle difficoltà in itinere;
- pianificare percorsi individualizzati;
- elaborare prove di verifica degli apprendimenti in ingresso, in itinere, finale.

#### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

##### **FASE DI PLAN - PIANIFICAZIONE**

Descrizione del problema da affrontare.

Dal Rapporto di autovalutazione, implementato nel precedente anno scolastico, sono state rilevate maggiori criticità nella valutazione in quanto la scuola non ha adottato criteri di valutazione

condivisi, coerenti ed efficaci. Il gruppo di lavoro sulla “Valutazione” non poteva non riflettere su uno dei temi più delicati e sofferti, ancor più sofferti oggi che la Scuola è tenuta a strutturare un curriculum verticale per competenze e, alla fine dell’ultimo anno della Primaria e a fine del I Ciclo di Istruzione, alla Scuola viene chiesta la “Certificazione delle competenze” raggiunte da ciascun allievo. Per questo motivo si è posta l’attenzione sul problema e si è sentita la necessità di estendere la riflessione in un prossimo Collegio Docenti. Le precedenti riflessioni hanno lo scopo di motivare le attività che debbono essere svolte per la realizzazione del progetto:

- Attivare in modo sempre più costruttivo e sistematico i dipartimenti disciplinari al fine di adottare criteri comuni di valutazione condivisi, quali prove di valutazione autentiche effettuate in maniera sistematica (standard da raggiungere, strategie di intervento...).
- L’utilizzo di prove strutturate comuni dovrebbe riguardare la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli ordini di scuola.
- I docenti che operano in una stessa classe dovrebbero regolarmente incontrarsi per riflettere sui risultati.
- Strutturare lo scambio di esperienze e la collaborazione tra docenti per lo sviluppo comune di esperienze (incontri, condivisione materiali, prove di verifica).
- C’è una forte relazione tra le attività programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione dovrebbero essere usati per orientare la programmazione e progettare interventi didattici nuovi.
- Pianificare interventi individualizzanti, nei confronti degli alunni che si trovano in situazione di insuccesso, dovrebbe divenire un criterio condiviso per raggiungere un miglioramento generale dell’attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti

## **FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE**

### **PRIMA FASE**

I docenti del gruppo “valutazione”, riuniti per ordini di scuole, hanno preso atto di quanto la Scuola Kindergarten stia facendo.

#### **1° incontro:**

Sono stati esposti quali osservazioni, colloqui e atti valutativi sono messi in atto.

I docenti hanno evidenziato i tempi ed i criteri di osservazione degli alunni, di rilevamento dei dati, ed infine di valutazione (giudizio analitico o profilo dello studente) nei vari ordini di scuola (nido, infanzia, primaria e secondaria).

Nelle relazioni grande rilievo è stato dato ai colloqui con le famiglie, come momento di importanza fondamentale per il compito educativo.

#### **2° incontro:**

A tema della discussione è stata posta la necessità di:

- operare una distinzione chiara fra valutare le discipline e valutare il comportamento.
- modalità comuni a tutti gli ordini nel relazionarsi con le famiglie e nelle modalità di comunicazione dei dati raccolti nell'osservazioni periodiche.

Inoltre i docenti, per la sola scuola Primaria, concordano nel proporre al Collegio Docenti di ampliare "l'arco" dei voti numerici da usare (almeno nelle prove di ingresso e intermedie).

### **3° incontro:**

A tema della discussione è stata posta la necessità di

- concordare indicatori, criteri e prove standard.
- somministrare prove d'ingresso per tutte le classi dell'Istituto

Si è stabilito che ogni prova di verifica sia riferita a obiettivi specifici, e che il voto sia relativo a un descrittore corrispondente ad una abilità o competenza.

## **SECONDA FASE**

Il Progetto si prefigge, ai sensi del DPR 275/99, DPR 122/2007 e della C.M. n° 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015 di elaborare specifici strumenti e indicazioni riguardo a:

- Riesame delle modalità e dei criteri di valutazione dell'alunno ed miglioramento secondo le ultime disposizioni di legge, ivi compresa la valutazione per competenza
- Definizione delle fasi, delle tipologie e delle modalità delle verifiche secondo criteri condivisi
- Approvazione del Collegio dei docenti dei criteri e delle modalità di valutazione elaborate

## **TERZA FASE**

- Team e Consigli di classe utilizzano i criteri e le modalità valuteranno e proporranno eventuali miglioramenti rispetto a:

- la produttività in termini di esiti formativi, in particolare la funzione formativa della valutazione
- la congruenza delle procedure di valutazione con una didattica per competenze (UdA, Da Re)
- 

## **FASE DI CHECK - MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

Sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

All'inizio dell'anno i dipartimenti disciplinari hanno stabilito il seguente percorso:

- Analisi della situazione iniziale
- Monitoraggio delle verifiche in itinere
- Monitoraggio alla fine del primo quadrimestre
- Monitoraggio con prove intermedie
- Monitoraggio finale con traguardi di competenza in uscita in base ai criteri precedentemente condivisi

Verrà fatta inoltre un'analisi critica delle metodologie adottate, apportando eventuali miglioramenti o modifiche in base alle risposte degli alunni.

Una volta attuate e diffuse le prove di verifica condivise diventeranno una documentazione strutturale e riproducibile per gli anni successivi.

### **FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

La realizzazione del progetto prevede incontri periodici e programmati per la valutazione del progetto, e l'efficacia del lavoro svolto. I docenti saranno attenti a monitorare lo sviluppo del progetto, si confronteranno sistematicamente e in caso di criticità e insuccessi, dovranno riadattare gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione.

## 10. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

### 10.1 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

L'elaborazione del curriculum tiene conto dei seguenti principi:

- Il Curriculum di Istituto, espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della comunità e l'identità della Scuola.
- *“Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle **competenze**, agli **obiettivi di apprendimento** specifici per ogni disciplina contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curriculum.”*
- Le competenze sono riferimenti importantissimi, *“piste culturali e didattiche da percorrere, che aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale della persona”*.

L'Istituto Kindergarten è impegnato (vedi Piano di Miglioramento) nella elaborazione di un **curriculum verticale per competenze**, come previsto dalle Indicazioni Nazionali.

Il curriculum descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dal nido alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Il primo carattere che lo definisce è la “trasversalità” cioè il coordinamento tra discipline/campi di esperienza, che devono costruire un insieme organico, che porti il processo di apprendimento a essere significativo per il discente.

L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare-facendo (infanzia), alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza (primaria), attraverso la ricostruzione degli elementi culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura alla realtà (secondaria di primo grado).

All'interno di un simile percorso la scelta di finalità comuni garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo.

Il curriculum verticale risponde a questa esigenza in quanto considera come base il criterio della “continuità della differenza”, delineando un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni dell'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da maturare e ai traguardi in termini di risultati attesi.



### 10.1.1 Lo sviluppo delle competenze

Le Indicazioni Nazionali del 2012 per il curricolo non individuano con precisione le competenze da perseguire; vengono riportati infatti dei “*traguardi di competenza*” e degli “*obiettivi per i traguardi*”, ma mai i risultati di apprendimento in termini di competenze.

La nostra scuola ha scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni, la finalità generale dell’Istruzione e dell’Educazione e spiegano la motivazione dell’apprendere stesso, attribuendogli senso e significato.

Sono delle “metacompetenze” perché, come dice il Parlamento Europeo, le “*competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione*”.

La scelta di organizzare il curricolo per competenze è motivata anche dal fatto di reperire un filo conduttore unitario all’insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Il curricolo così organizzato sarà il curricolo di tutti, al quale tutti devono contribuire qualunque sia la disciplina insegnata o le esperienze proposte.

### 10.1.2 La priorità delle competenze sociali

Tenendo conto che le competenze sono un insieme di abilità, conoscenze e attitudini personali, abbiamo ritenuto opportuno indicare come prioritarie quelle trasversali.

Competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare, Spirito di iniziativa ed intraprendenza, infatti rappresentano tutte quelle capacità necessarie alla convivenza, alla responsabilità, all’autonomia, alla capacità di acquisire ed organizzare il sapere, di saper decidere, fare scelte, risolvere problemi e progettare. Senza queste competenze nessun altro apprendimento ha valore.

Gli allievi ci vengono affidati dalla società per aiutarli a diventare persone e cittadini autonomi e responsabili, capaci di realizzazione personale e sociale, cittadinanza attiva, inclusione; senza ciò nessun apprendimento, e prima ancora nessun insegnamento, hanno senso e significato.

Tali competenze chiavi e trasversali, non sono riconducibili direttamente a una disciplina, ma le includono tutte e sono prioritarie per conseguire tutte le altre competenze per un apprendimento nell’ottica di **responsabilità e autonomia**.

Naturalmente tutte le discipline concorrono senza eccezione al loro sviluppo e tutte le attività scolastiche dovrebbero essere organizzate con la finalità di perseguirle, proprio perché la persona che possiede queste competenze è capace di scelte consapevoli, di buone relazioni, di capacità di agire e di organizzarsi in situazioni diverse (*“La competenza è un sapere agito”* ed ancora la definizione dell’OCSE *“non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti”*).

La competenza include in sé conoscenze e abilità ma non è la somma di esse in quanto è strettamente connessa alle capacità personali. Ciò significa che è una risorsa personale impiegabile in tutte le manifestazioni della propria vita.

Questo esige che tutti i docenti, qualunque sia la disciplina di insegnamento, lavorino in coerenza e collaborazione verso i comuni traguardi che rimarrebbero sterili se privati del valore che è dato loro dalla prospettiva della competenza.

<b>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	<b>I CAMPI DI ESPERIENZA – LE DISCIPLINE</b>
• COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sé e l’altro- tutti i campi di esperienza</li> <li>• Cittadinanza e costituzione- tutte le discipline</li> </ul>
• IMPARARE A IMPARARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i campi di esperienza</li> <li>• Tutte le discipline</li> </ul>
• SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA’	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i campi di esperienza</li> <li>• Tutte le discipline</li> </ul>
• CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sé e l’altro</li> <li>• Immagini, suoni e colori</li> <li>• Il corpo e il movimento</li> <li>• Storia</li> <li>• Arte e immagine</li> <li>• Musica</li> <li>• Scienze motorie</li> <li>• Religione</li> </ul>
• COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I discorsi e le parole, tutti i campi di esperienza</li> <li>• Italiano, tutte le discipline</li> </ul>
• COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I discorsi e le parole</li> <li>• Inglese e lingue comunitarie</li> </ul>
• COMPETENZA DI BASE MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza del mondo</li> <li>• Matematica</li> <li>• Scienze naturali</li> <li>• Geografia</li> <li>• Tecnologia</li> <li>• Scienze motorie</li> </ul>
• COMPETENZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i campi di esperienza</li> <li>• Tutte le discipline</li> </ul>

TAB 1. Le competenze chiave europee – i campi di esperienza e le discipline

### 10.1.3 competenze sociali e civiche

Le competenze sociali e civiche sono quelle in cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza, esse sono le competenze più rilevanti, senza le quali nessun'altra può ritenersi costruita.

Tali competenze si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"><li>Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Coopera, aiuta e si rende disponibile con i compagni per il raggiungimento di un obiettivo comune.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Coopera, aiuta e si rende disponibile, organizzandosi autonomamente con i compagni per il raggiungimento di un obiettivo comune.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Costruisce gradualmente la propria identità e riconosce le differenze tra sé e l'altro.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Riconosce e rispetta le diversità e potenzia il concetto della sua identità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Potenzia la consapevolezza della propria identità e dell'autonomia</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Amplia il proprio orizzonte di condivisione al grande gruppo rispettando comportamenti condivisi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Comprende e condivide le regole stabilite comportandosi in maniera adeguata.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Sa riconoscere comportamenti scorretti, comprende e consolida regole stabilite modificando la propria condotta.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Sa portare a termine un lavoro o un compito che gli è stato affidato cercando di svolgerlo sempre in maniera più autonoma.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Organizza il proprio lavoro in maniera autonoma assumendo impegni e portandoli a termine</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Organizza il proprio lavoro con atteggiamento critico</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Pone domande su temi esistenziali, ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Comprende diritti e doveri del vivere insieme e si impegna a metterli in pratica nella piccola e grande comunità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Possiede i valori responsabili della cittadinanza attiva in termini di doveri e di diritti.</li></ul>

#### 10.1.4 Imparare a imparare

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo.

Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sui lavori, nell'istruzione e nella formazione.

La motivazione e la fiducia sono gli elementi essenziali perché una persona possa acquisire questa competenza

Imparare a imparare è una competenza metodologica e meta cognitiva fondamentale per poter acquisire, organizzare e recuperare l'apprendimento. Tutti gli insegnanti e gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione. Gli elementi fondanti sono le strategie di problem-solving.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"><li>• Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e fenomeni e ne da semplici spiegazioni, elabora ipotesi di cui chiede spiegazioni agli adulti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Collega e rielabora informazioni e conoscenze.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rielabora informazioni e conoscenze in forma personale e creativa.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individua e raccoglie le informazioni necessarie per lo svolgimento di un compito e la risoluzione di problemi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riflette sulle sue modalità di apprendimento e individua strategie funzionali.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sa dire, richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizza strumenti e strategie, pianifica il lavoro e recupera le conoscenze pregresse</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizza consapevolmente il proprio sapere per la costruzione di nuove conoscenze.</li></ul>

### 10.1.5 Spirito di iniziativa e imprenditorialità'

Il senso di iniziativa e imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione; essa è la competenza su cui si fonda la capacità di intervenire e modificare consapevolmente la realtà. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare. Anche questa competenza si persegue in tutte le discipline, proponendo agli alunni lavori in cui vi siano situazioni da gestire e problemi da risolvere, scelte da operare e azioni da pianificare in compiti di realtà.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"><li>• Individua problemi di esperienza; di fronte a procedure nuove e problemi, ipotizza diverse soluzioni ed esprime semplici valutazioni sull'esito.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sa mettere in pratica, progettare, elaborare, utilizzare e realizzare le proprie conoscenze in modo creativo per realizzare dei progetti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• E' consapevole del contesto in cui opera; sceglie in modo autonomo gli obiettivi di lavoro. Individua l'errore e stabilisce strategie migliori per la risoluzione.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Collabora proficuamente nelle attività di gruppo, aiutando anche i compagni più piccoli o in difficoltà.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sa misurarsi, confrontarsi e lavorare con gli altri nel rispetto anche delle idee altrui.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• È consapevole dei lavori etici e dell'importanza del lavoro in team per la riuscita di un progetto e la realizzazione di compiti di realtà.</li></ul>

### 10.1.6 Consapevolezza ed espressione culturale

La consapevolezza ed espressione culturale è la competenza che più contribuisce a costruire identità sociale e culturale, attraverso la capacità di fruire di linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi.

La storia vi concorre in modo fondamentale rispondendo alle domande "chi siamo" "da dove veniamo"; le arti e la musica permettono di fruire e agire modi espressivi diversi, ma anche di riconoscere tali competenze come beni culturali che fanno parte del nostro retaggio da conoscere, tutelare e salvaguardare; l'educazione fisica, che pure concorre alle competenze scientifiche, sociali e civiche, apporta alla costruzione di questa competenza la capacità di utilizzare il linguaggio del corpo e tutte le sue capacità espressive.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce la propria storia personale e la cultura in cui vive di cui manifesta interesse seguendo con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppando anche interesse per la musica, per la fruizione di opere d'arte.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conosce la storia personale e la cultura del popolo di appartenenza; pone interesse a tutto ciò che riguarda il patrimonio culturale, riconoscendone elementi che appartengono alla propria cultura e si impegna a tutelare il patrimonio ambientale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' consapevole dell'importanza del patrimonio culturale della propria realtà territoriale e si mobilita per tutelarlo. Sa collocare la propria identità nel contesto collettivo globalizzato.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunica ed esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' consapevole dell'esistenza di diversi linguaggi per esprimersi e li utilizza per rappresentare emozioni e conoscenze anche combinandoli tra loro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizza ogni forma di espressione e di comunicazione che concorre al rafforzamento della propria identità.</li> </ul>

### 10.1.7 Comunicazione nella lingua madre

La comunicazione nella madre lingua è la capacità di esprimere, interpretare e comprendere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta e quindi comporta la capacità di interagire in modo adeguato in contesti culturali e sociali diversi: istruzione, formazione, vita quotidiana e tempo libero.

La formulazione “comunicazione nella madre lingua” e “comunicazione nelle lingue straniere” rimanda direttamente al significato dell'apprendimento delle lingue. Ciò significa che la scuola ha il compito di fornire gli strumenti per una completa padronanza della madre lingua e delle lingue straniere, ma in funzione comunicativa.

Si chiede di sviluppare le competenze sia per “l'interazione comunicativa” sia per la comprensione della lingua scritta sia per la produzione di testi scritti sia per la riflessione sulla lingua.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padroneggia gli argomenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Matura la padronanza della lingua italiana, gestendo diversi registri in contesti comunicativi diversi.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede spiegazioni e usa il linguaggio per definire regole.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta e comprende testi di vario genere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta e comprende testi di vario genere elaborandoli in forma personale.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi per progettare attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa riflettere sulla lingua e sulle regole di funzionamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa riflettere sull'evoluzione dinamica della lingua.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scrive testi corretti, chiari e coerenti legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa produrre testi responsabili ai diversi</li> </ul>

### 10.1.8 Comunicazione nelle lingue straniere

Capacità di avvalersi di una lingua straniera per i principali scopi comunicativi. Le competenze comunicative in lingua straniera facilitano in contesti multiculturali la mediazione e la comprensione delle altre culture permettendo all'alunno di acquisire i primi strumenti utili ed esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui si vive.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprende messaggi strutturati in lingua straniera che ha precedentemente appreso ed è in grado di applicarli al contesto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comprende conversazioni in lingua straniera elaborandone il contenuto in maniera personale.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizza oralmente, in modo semplice parole o frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo, del proprio ambiente e bisogni immediati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa esprimere bisogni, richieste e usa espressioni di uso comune in lingua straniera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa esprimersi in livello basico in lingua inglese e in contesti di uso quotidiano, in lingua francese.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera. Recita canzoni e filastrocche in lingua straniera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono ai bisogno immediati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sa operare confronti, ha conoscenze abilità e competenze afferenti alla lingua madre e alle lingue straniere.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interagisce nel gioco, comunica in modo comprensibile anche con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Svolge e organizza il suo lavoro utilizzando elementi della lingua straniera, confrontando le strutture di questa con quelle della lingua madre e selezionandone quelle della lingua straniera.</li> </ul>	



### 10.1.9 Competenza matematica di base, scienze e tecnologia

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare la soluzione a vari problemi in situazioni quotidiane, mettendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza.

La competenza in ambito scientifico riguarda la capacità di interpretare il mondo che ci circonda essendo in grado di individuare le problematiche e traendo conclusioni basandosi su fatti fondati.

La competenza in ambito scientifico-tecnologico implica la comprensione dei mutamenti stabiliti dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ogni cittadino.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"><li>Utilizza semplici informazioni per effettuare ipotesi ed in particolare quelle riferite alle azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Sa analizzare i dati ed interpretarli in modo funzionale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Analizza i dati e li interpreta in modo funzionale.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Ricava informazioni ed individua la coerenza tra i dati ed i risultati e sa spiegare a parole il procedimento eseguito.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Trova strategie risolutive diverse e sa scegliere la più rapida e funzionale.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Osserva con attenzione i cambiamenti degli organismi viventi, del suo corpo, degli ambienti e formula ipotesi a riguardo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Trova strategie risolutive diverse.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Sviluppa e applica deduzioni, ragionamenti e previsioni.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Ha familiarità sia con le strategie del contare sia con quelle di misurazione di lunghezze, pesi ed altre quantità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Applica il metodo scientifico in contesti diversi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Sa affrontare e rivedere situazioni problematiche attraverso le istanze del confronto e del ragionamento utilizzando in modo consapevole linguaggi specifici.</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>Raggruppa, ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità e utilizza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Utilizza le strategie del contare per organizzare un lavoro.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Conta e svolge le operazioni in maniera corretta e trovando soluzioni creative.</li></ul>

simboli per registrarle.		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio e segue un percorso correttamente sulla base di indicazioni verbali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza tanti criteri per discriminare, organizzare, seriare i dati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza tanti criteri per discriminare, organizzare, seriare i dati raggiungendo soluzioni creative.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segue e organizza semplici percorsi anche al di fuori del contesto scolastico analizzando e categorizzando dati e applicando tecnologie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizza e segue percorsi strutturati utilizzando dati, mappe, planimetrie e crea nuovi percorsi.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si interessa a macchine e strumenti tecnologici di cui ne scopre le funzioni, a struttura cercando di riprodurli con vari materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si interessa a macchine e strumenti tecnologici che crea rispettandone struttura e funzioni</li> </ul>

### 10.1.10 Competenza digitale

Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Esso implica abilità di base nelle tecnologie, l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni. Tale competenza è ritenuta chiave dall'Unione Europea, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi. Competenza digitale significa padroneggiare certamente abilità e tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia" e "responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con l'insegnante utilizza il computer per cercare immagini relative a quello trattato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconosce e utilizza la struttura di internet.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa mettere in relazione saperi e competenze apprese con l'uso di tecnologie informatiche;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visiona immagini e documentari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza i diversi pacchetti applicativi, sa creare un testo e conservare i documenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa analizzare l'informazione ricevuta attraverso i diversi strumenti comunicativi valutandone l'utilità e l'attendibilità, distinguendo fatti da opinioni.</li> </ul>

## 10.2 I PROGETTI CURRICOLARI VERTICALI

Gli insegnanti predispongono annualmente i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.

Per fare in modo che essi siano coerenti con le finalità e gli obiettivi del PTOF devono rispondere a dei precisi indicatori:

- essere coerenti con le linee programmatiche dell'Istituto
- essere rispondenti ai bisogni formativi degli alunni
- perseguire obiettivi trasversali
- operare collegamenti tra le diverse discipline
- operare scelte metodologiche efficaci
- concordare la programmazione degli interventi
- definire criteri e modalità di verifica

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica e sono il risultato di scelte ponderate che tengono in considerazione le risorse interne ed esterne.

Da alcuni anni il collegio dei docenti ha deliberato di privilegiare i seguenti progetti nella realizzazione dei quali collaborano tutti gli insegnanti, attraverso iniziative didattiche programmate e criteri di interdisciplinarietà e di verticalizzazione dei curricula.

### 10.2.1 Progetto "Firenze e l'arte"

Il progetto propone la conoscenza ed esplorazione della città di Firenze e del territorio circostante al fine di apprezzare e capire l'importanza ed il valore dei suoi aspetti artistici, storici, monumentali ed urbanistici. Il progetto con le sue tematiche storico- antropologiche e di recupero dei valori e delle tradizioni, ha da diversi anni offerto validi e stimolanti spunti di attività e di approfondimento.

Ogni classe prende in esame un particolare ambito di conoscenza, spaziando dalla verifica "in loco" dell'urbanistica cittadina, alla visita dei musei o dei monumenti più importanti, all'analisi di singole opere d'arte create da artisti fiorentini universalmente famosi allo studio della loro vita e delle modalità della loro attività artistica. Tali esplorazioni possono anche diventare motivo di riflessioni e produzioni artistico-espressive attraverso un'attenta educazione all'immagine.

Sono previste passeggiate per Firenze, visite guidate a musei, attività di laboratorio ad esse collegate con l'aiuto di specialisti del settore, uscite didattiche anche fuori Firenze.

Scopo del progetto è quello di:

- conoscere il proprio territorio ed orientarsi in esso;
- capire l'importanza del patrimonio culturale di Firenze (patrimonio UNESCO);
- comprendere il valore dell'arte in tutte le sue forme, come valore estetico da proteggere e conservare;
- inserirsi in questo contesto come cittadini consapevoli della ricchezza del patrimonio di cui siamo fruitori;
- educare alla Bellezza e al senso estetico

Dal 2013 è attivo il progetto "KinderARTen: Arte, musica, teatro e cultura per bambini da 2 a 14 anni". Obiettivo del progetto è rendere i bambini soggetti competenti e sensibili all'Arte nelle sue varie forme ed espressioni. Si sviluppa in un blog, in laboratori a scuola su artisti moderni e contemporanei, in un centro estivo.

### **10.2.2 Progetto "Un libro tira l'altro: appassioniamoci alla lettura"**

Al conseguimento delle finalità educative, concorrono altri progetti tra cui "Un libro tira l'altro: appassioniamoci alla lettura".

Lo scopo del progetto è quello di:

- sviluppare e favorire l'avvicinamento alla lettura in modo piacevole e stimolante;
- favorire l'autonomia di scelta nei bambini;
- garantire il rispetto dei libri e la gestione ordinata del prestito.

La scuola primaria e secondaria di primo grado iniziano il loro percorso con la visita alle biblioteche della città per permettere ai bambini di sapersi muovere all'interno di una biblioteca, rispettando le regole di comportamento e vivere la prima esperienza del "prestito".

Quello che oggi dobbiamo cercare di offrire ai nostri bambini è una formazione completa che comprenda lo sport, il divertimento, lo svago offerto dalla televisione o altro, e la lettura perché

senza di essa i bambini non riusciranno mai a diventare adulti completi, ma soprattutto non riusciranno ad assaporare i vari aspetti della vita, le varie sfumature di ogni esperienza.

Da questo percorso ci si attende:

- un incremento quantitativo dei libri letti da ciascun bambino;
- uno sviluppo delle relazioni interpersonali tra gli alunni indipendentemente dai rapporti di amicizia già consolidati, delle relazioni tra bambini di altre classi per uno scambio di opinioni di tipo culturale nonché estetico riguardo ai propri gusti letterali.

Ciò sarà verificabile con l'ascolto discreto delle conversazioni e attraverso momenti di confronto collettivo sul gradimento di alcuni libri.

### **10.2.3 Progetto Educazione alla Cittadinanza**

Il Kindergarten valorizza l'educazione alla libertà e al vivere sociale, che ha per obiettivo educativo e didattico insegnare a vivere insieme rispettando regole comuni.

A tal fine attua un percorso per:

- avviare i bambini alla convivenza, all'integrazione nel gruppo classe, nel team sportivo, nei saggi teatrali-musicali, nelle ricerche, nelle gite scolastiche;
- abituare gli alunni a rilevare situazioni problematiche nei rapporti interpersonali e imparare a discuterle insieme esprimendo sempre il proprio parere, senza rifiutare il confronto;
- progettare con il gruppo delle soluzioni ai problemi.

In tal modo l'educazione alla libertà diventa anche educazione alla scelta responsabile.

## 10.3 ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI

### 10.3.1 Attività opzionali pomeridiane

Nel pomeriggio le famiglie possono aderire alle numerose proposte di attività extracurricolari opzionali che si svolgono sia all'interno della scuola che in altre sedi specifiche, gestite da associazioni e società sportive e culturali.

- Scuola dell'infanzia bilingue: le attività possono variare tra attività sportive (danza, psicomotricità, ginnastica artistica, calcio-basket, tennis, nuoto); musicali (pianoforte) e linguistiche (tedesco).
- Scuola dell'infanzia bilingue internazionale: attività sportive (danza, psicomotricità, nuoto) e musicali (pianoforte).
- Scuola primaria: le attività possono variare tra attività sportive (danza, psicomotricità, ginnastica artistica, calcio-basket, tennis); musicali (pianoforte, chitarra, violino) e linguistiche (tedesco, Sing in English).
- Scuola secondaria di primo grado: attività sportive (danza); musicali (pianoforte, chitarra, violino) e linguistiche (Sing in English).

## PARTE IV

### 11. LE IDEE GUIDA DELLA NOSTRA METODOLOGIA DI LAVORO

La premessa delle Indicazioni ripone al centro la funzione educativa della scuola quasi a rimarcare la sua inevitabilità.

Le finalità della scuola devono essere definite dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Questa persona unica e irripetibile, non vive da sola, ha bisogno di essere educata anche a conoscere ed apprezzare gli altri. Dalle Indicazioni emerge l'idea di un bambino, al centro dell'educazione nei suoi versanti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei e spirituali. E' un bambino curioso, motivato, partecipa al suo apprendimento:

- perché conosce gli obiettivi di ciò che fa
- perché sta bene con gli altri
- perché si sente apprezzato nelle quotidiane conquiste
- perché impara a riflettere
- perché sa raccontare anche a casa le esperienze vissute
- perché si sente ben inserito nel gruppo classe
- perché ogni sua conquista è una conquista per il gruppo di appartenenza

#### 11.1 INSEGNARE AD ESSERE E AD APPRENDERE

La scuola quale comunità educante che si rinnova giorno dopo giorno genera una diffusa convivialità relazionale in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Le proposte educative e didattiche si definiscono rispetto a due punti fondamentali:

"insegnare ad essere",

"insegnare ad apprendere".

Occorre, si dice nella premessa "un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo nei momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle finalità educative".

Come sostiene W. Brezinke in "L'educazione in una società disorientata", 1989, la sfida deve essere accolta anche dalla famiglia perché di norma i bambini imparano a conoscere il mondo prima di tutto nelle loro famiglie e a partire dalla famiglia. Ed è quindi giusto che i genitori abbiano, anche sotto l'aspetto giuridico, la principale responsabilità per la loro educazione.

## 11.2 L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Nelle indicazioni per il curricolo i vari riferimenti all'ambiente di apprendimento ritraggono un contesto potenzialmente multicomponente, anche, se in realtà, si considera principalmente l'aula. La flessibilità ci permette di utilizzare aule modulabili per adeguarle alle diverse esigenze didattiche ed aule già specificatamente attrezzate come l'aula di informatica e la palestra.

Lo scopo è creare "un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni".

In tal modo è possibile attuare le azioni e le attività metodologiche-didattiche proposte nel nostro curricolo per:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (differenti livelli di apprendimento);
- favorire l'esplorazione e la scoperta (l'apprendimento basato sui problemi e il più recente apprendimento basato sulle "sfide" sono metodologie indispensabili);
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, rispettare il punto di vista degli altri);
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "il proprio stile personale, il proprio metodo di studio");
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio (operatività, riflessione e ricerca sia all'interno degli spazi scuola sia all'esterno nel territorio; diventa essenziale, a volte disporre anche di strumentazioni, soprattutto portatili).

Teatri, musei, biblioteche, fattorie, esplorazioni e camminate per la città sono per noi effettivi laboratori in cui sperimentare, sviluppare una didattica attiva ed anche ludica.



### 11.3 TECNOLOGIE PER INSEGNARE, COOPERARE ED APPRENDERE

Le tecnologie hanno aperto un nuovo, vastissimo spazio di possibilità alla diversificazione delle esperienze, dei tempi, dei ritmi, degli spazi di apprendimento.

La rapida diffusione della didattica che scopre, grazie alle tecnologie, una leva in più per affrontare le tante diversità delle classi e dei ragazzi, costituisce un patrimonio inestimabile.

Il coraggio e lo stimolo per affrontare le rapide trasformazioni della comunicazione ce lo danno i ragazzi stessi che vivono, come "nativi digitali", l'assoluta normalità delle tecnologie.

Un uso appropriato permette di sviluppare una didattica più stimolante e soprattutto di acquisire l'abitudine alla ricerca.

L'ingresso in classe delle tecnologie digitali LIM, I-Pad è per noi di grande aiuto in questa direzione, attenti però che i nuovi media non vengano usati per potenziare l'insegnamento trasmissivo e mnemonico, ma come supporto alle attività laboratoriali, al lavoro di gruppo, alla creatività e allo sviluppo del senso critico.

Un uso della tecnologia non estemporaneo per i "nativi digitali", è già di per sé un elemento motivante, in quanto si innesta su un sistema emozionale comunicativo per loro del tutto naturale

### 11.4 LA DIDATTICA LABORATORIALE

Sul versante metodologico organizzativo la didattica deve sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci, fondati non solo sulla lezione frontale ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

L'approccio laboratoriale richiede un'attenzione particolare alla centralità del bambino, al suo ruolo di protagonista in percorsi di "scoperta", di ricerca, di soluzione di problemi autentici. Mentre la didattica trasmissiva si fonda sulla proposta di conoscenze già confezionate, veicolabili con la lezione frontale e i suoi tipici strumenti (il libro, ma anche i supporti audiovisivi o multimediali già pronti), quella laboratoriale assegna un ruolo chiave all'esperienza, alla manipolazione di dati e variabili in contesti operativi concreti o simulati, alla ricerca nella sua accezione più vera, quella di indagine che muove da dati e fenomeni conosciuti per arrivare a scoprire ciò che ancora non si conosce (Massimo Faggioli, Gruppo Pianificazione e Controllo INDIRE).

## 11.5 LA MOTIVAZIONE: COME PROMUOVERE L'INTERESSE

Per agire in modo efficace è indispensabile fare costantemente attenzione alla motivazione, consapevoli della sua importanza e centralità.

Gestire la classe significa innanzitutto saper motivare.

Se vogliamo che gli alunni trovino nella scuola il piacere, la motivazione, l'occasione per un arricchimento personale, si impone, non solo per quel che riguarda l'uso delle nuove tecnologie, un riesame profondo delle condizioni educative e organizzative nelle quali si avvia ogni percorso.

Un ambiente di apprendimento cooperativo aumenta il benessere, il senso di identità e di appartenenza al gruppo sociale della classe.

Insieme si impara meglio: gli apprendimenti che maturano in un ambiente cooperativo crescono nel confronto con gli altri, il lavoro di gruppo produce apprendimenti più persistenti e trasferibili.

Dewey sottolineava l'importanza di una didattica basata su esperienze significative e personali per incrementare la motivazione e l'apprendimento da parte degli alunni.

Il continuum esperienziale permette allo studente di crescere, passando da esperienze ad esperienze.

Torna con forza il convincimento di Platone: per apprendere bisogna emozionarsi. La base emotiva, così trascurata nei sistemi moderni di istruzione a favore di quella cognitiva, è al contrario essenziale per ottenere un qualsiasi buon risultato e un'autonomia nell'apprendimento.

Emozioni, interesse e curiosità sono le forze che permettono al bambino di apprendere in maniera naturale, spinto da una motivazione intrinseca.

Infatti, perché la creatività di una persona possa emergere e trovare modo di manifestarsi, occorre che la sua tensione interna venga sollecitata.

Proporre e incuriosire, sono, dunque, alla base dei nostri diversi progetti educativi.

Si può dire che in questo modo il bambino si affeziona ai percorsi realizzati e li documenta. Per affezionarsi però occorre che attorno a lui ci sia passione, entusiasmo e slancio emotivo.

## 11.6 IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale, in particolare la formazione dei docenti diventa obbligatoria, permanente e strutturale nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

Nella nota MIUR prot. N. 2805 dell'11-12-2015 si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Il piano di formazione del personale" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne". Nel corso del triennio l'Istituto Kindergarten si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che verranno specificate nei tempi e nelle modalità in una programmazione dettagliata per anno scolastico.

Anno 2015/2016

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche correlate
Il curriculum verticale in un Istituto comprensivo	Tutti gli insegnanti di ogni grado	Corso organizzato dall'Istituto Kindergarten; durata 8 ore; relatore Prof. Cattaneo	Vedi Piano di Miglioramento – progetto n.2
L'apprendimento cooperativo	Tutti gli insegnanti di ogni grado	Corso organizzato dall'Istituto Kindergarten; durata 6 ore; relatori dell'Associazione Pane e Rose di Firenze	Vedi Piano di Miglioramento – progetto n.1
Alfabetizzazione digitale (Piano nazionale digitale)	Tutti gli insegnanti di ogni grado		
Aggiornamento sistematico Dott.ssa Letizia Bulli	Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia	Metodologie didattiche ed educative fra i due ordini di scuola	

Nella realizzazione del Piano si terrà conto delle indicazioni ed orientamenti forniti dal MIUR con nota AOODPIT, n. 35 del 07-01-2016.

## 12. LA VALUTAZIONE

Il curricolo è il documento che programma la valutazione.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Valutare significa “dare valore” agli elementi del processo educativo, precisando la funzione che essi assumono nell'ambito della programmazione disciplinare e didattica.

La valutazione è un procedimento sistematico che mira a determinare in quale misura sono stati raggiunti i traguardi programmati.

Oggi il nostro istituto comprensivo è impegnato nella “progettazione e valutazione per competenze”, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo Verticale, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e meta cognitivo, problem-solving, attività laboratoriali.

Le Indicazioni Nazionali 2012 precisano: “Nella scuola del I ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi”. Oggi nella loro prescrittività impegnano tutte le istituzioni scolastiche affinché “ogni alunno possa conseguirli a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio”.

Ed ancora: “Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo”. “Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati” ma alla fine ciò che conta sono i risultati attesi in relazione ai traguardi.

Tuttavia valutare non si esaurisce però in una misurazione di verifiche individuali, ma è il momento finale di un percorso che ha per attori non solo gli alunni, ma il loro contesto socio-culturale, i docenti, i metodi di insegnamento, l'ambiente di apprendimento.

Non si devono mai dimenticare quando si valuta due dimensioni latenti, ma determinanti del “come si apprende” e del “desiderio di continuare ad apprendere” che faranno le differenze fra le persone per impostare il loro futuro.

Per concludere distinguiamo due aspetti della valutazione:

- la valutazione dell'allievo che apprende: è il senso più diffuso e più atteso del termine "valutazione", spesso identificato con un "voto"; sappiamo tuttavia che la questione è assai più complessa ed è infatti parte integrante del progetto n.3 del Piano di Miglioramento di questo Istituto.
- la valutazione dell'efficacia dell'azione didattica.

La valutazione dovrà tener conto di questi due momenti, solo così sarà articolata, trasparente e comprensibile in tutte le sue fasi.

Come tale diverrà formativa e continua, intesa a regolare gli elementi del processo di formazione dell'alunno in ogni stadio del suo percorso scolastico.

I riferimenti normativi utili al fine di stabilire criteri comuni e condivisi da tutti i docenti per la valutazione degli allievi sono i seguenti:

l'art. 4 del DPR 275/99 indica che nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche *"individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"*;

L'azione di valutazione si traduce in operazioni periodiche di verifica e valutazione quali:

controllo iniziale dei prerequisiti, prove strutturate, semi strutturate, prove grafiche, composizione di testi, interrogazioni, colloqui, lavoro di gruppo, relazioni, lavoro di ricerca, prove laboratoriali.

Le procedure di verifica che i docenti concordano, si articolano:

- Individuazione dei livelli minimi da raggiungere per fascia
- Confronto tra le situazioni di partenza e gli obiettivi prefigurati (prove di ingresso)
- Osservazione sistematica del lavoro individuale degli alunni
- Uso di questionari e griglie preparate dai docenti di classi parallele, prove scritte e orali
- Discussioni nel Consiglio di Interclasse, di plesso o di circolo sui risultati conseguiti.

## 12.1 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia ha come punto di riferimento D.M. 1991, orientamenti della scuola materna; la C.M. 4094 del 1995 e le “Nuove Indicazioni Nazionali” del 2012.

Un passaggio significativo delle suddette norme afferma:

*“La valutazione del bambino è in relazione al contesto di socializzazione e di educazione nel quale si svolge.*

*Nell'osservazione sistematica del bambino è opportuno preferire la contestualizzazione del comportamento, rispetto alle notazioni classificatorie.*

*I livelli raggiunti da ciascun bambino richiedono di essere osservati, più che misurati, e compresi più che giudicati; compito della scuola è di identificare i processi da promuovere, sostenere più che rafforzare”.*

In osservanza della normativa ministeriale, nella Scuola dell'Infanzia Kindergarten, la valutazione assume un carattere preminentemente formativo e pertanto si raffigura come VALUTAZIONE CONTINUA che viene utilizzata per elaborazione della programmazione e per la regolazione dell'attività educative e didattica, al fine di individuare le condizioni che rendono possibile il successo formativo.

La valutazione che regola il processo educativo è una riflessione generale sullo sviluppo complessivo del bambino, nei vari momenti: iniziale, in itinere e finale.

Già da qualche anno le insegnanti stanno sperimentando una scheda di osservazione dei livelli di sviluppo dei bambini. Alla fine del percorso nella scuola dell'infanzia, insieme alle future insegnanti della scuola primaria, si riuniscono e parlano di ogni singolo alunno, analizzando le griglie di osservazione elaborate e descrivendo attentamente il profilo finale del bambino in uscita.

NOME: CLASSE:								
AREA COMUNICATIVO LINGUISTICA	Area di forza/Area of Strength		Adeguito all'età/Age appropriate		Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate		Area di debolezza/Area of weakness	
	ITA	ENG	ITA	ENG	ITA	ENG	ITA	ENG
Interagisce verbalmente con gli insegnanti / Interacts verbally with teachers								
Comunica i suoi bisogni / Communicates his/her needs								
Comunica i suoi interessi / communicates his/her interest								
Comunica le sue emozioni verbalmente / communicates his/her emotions verbally								
Segue le istruzioni date al gruppo / Can follow directions given to a group								
Segue le istruzioni date singolarmente Can follow direction given individually								
Segue un ordine semplice / Can follow one simple direction								
Segue una sequenza di due o più ordini / Can follow a sequence of two or more directions								
Capisce una storia / Understands a story								
Espressione verbale chiara / Clarity of speech								
Fa domande quando non capisce / Asks questions when doesn't understand								
Usa il disegno per raccontare storie - Uses drawings to tell stories								
E' interessato alla lettura di storie e ai libri / Shows interest in books and stories								

**Italiano madre lingua**

Italiano	
Inglese	

- 1=non conosce la lingua/no knowledge of the language  
2=sta sviluppando l'apprendimento della lingua/developing knowledge of the language  
3=lingua in evoluzione verso l'età adeguata/progress toward age appropriate

**Inglese madre lingua**

Italiano	
Inglese	

- 4=lingua adeguata all'età/age appropriate language  
5=lingua più che appropriata all'età/above age appropriate language

**Madre lingua né italiano né inglese**

Italiano	
Inglese	

AREA SOCIO-EMOTIVA	Area di forza/Area of Strength	Adeguito all'età/Age appropriate	Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate	Area di debolezza/Area of weakness
Interazione con gli adulti / Interaction with adults				
Interazione con i compagni / Interaction with peers				
E' a proprio agio nel grande gruppo / Comfort with large group				
E' a proprio agio nel piccolo gruppo / Comfort with small group				
Interiorizzazione della routine di classe / Internalization of classroom routine				
Accettazione dei limiti / Acceptance of limits				
Conoscenza e capacità di seguire le regole/ Knows and follows rules				

Accettazione dei cambiamenti / Acceptance of changes				
Capacità di condivisione / Ability to share				
Atteggiamento collaborativo / Cooperative attitude				

<b>LOGICA- MATEMATICA</b>	Area di forza/Area of Strength	Adeguito all'età/Age appropriate	Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate	Area di debolezza/Area of weakness
Riconosce forme colori e dimensioni/ Recognizes colours, shapes and sizes				
Riconosce somiglianze e differenze/Recognizes similarities and differences				
Memorizza stimoli visivi/Memorizes visual stimuli				
Categorizzazione - Categorizing				
Ordina in sequenze - Sequencing				
Riconosce e manipola le quantità/Recognizes and uses quantity				
Uso delle dita per contare/Uses fingers to count				
Disegna forme geometriche appropriate all'età / Draws age appropriate shapes				
Rapporto causa- effetto/Recognizes cause-effect				
Tempo di attenzione - Attention span				
Problem solving				
Capacità di lavorare autonomamente / Ability to work independantly				

<b>PSICOMOTRICITÀ</b>	Area di forza/Area of Strength	Adeguito all'età/Age appropriate	Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate	Area di debolezza/Area of weakness
Schema corporeo - Body schema				
Equilibrio statico - Static Balance				
Equilibrio dinamico - Dynamic Balance				
Disegna adeguatamente per la sua età - Age appropriate drawing				
Coordinazione grosso-motoria - Gross motor coordination				
Coordinazione fine motoria - Small motor coordination				
Uso corretto dell'impugnatura - Uses appropriate grip				
Orientamento spaziale - Spatial Awareness				
Percezione del corpo rispetto allo spazio - Sense of body in space				
Orientamento temporale - Temporal Awareness				



## 12.2 LA VALUTAZIONE DELL'ESITO FORMATIVO ALLA FINE DEL PRIMO E DEL SECONDO QUADRIMESTRE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Il Regolamento Ministeriale prevede che la valutazione sia formulata nel modo seguente:

- voti numerici per le singole discipline
- giudizio sintetico per la religione cattolica
- giudizio dei docenti contitolari per la condotta
- giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto
- al termine della scuola primaria: certificazione delle competenze acquisite che viene trasmessa alla scuola dell'ordine successivo

Per gli alunni disabili o DSA certificati, sono previste, come da normativa vigente, una didattica individualizzata e personalizzata con l'uso di strumenti compensativi (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Tali procedure sono inserite nel PEI/PEP/PDP redatto dai docenti e concordato con la famiglia; di conseguenza sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione in base al progetto didattico individuale formulato.

### **Criteri per la valutazione finale delle discipline**

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, ad eccezione di situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate.

Per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte viene introdotto il cinque per situazioni eccezionali particolarmente gravi e debitamente motivate.

## Classi prime - seconde e terze

<b>Voto</b> 10	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata.
<b>Voto</b> 9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e articolata.
<b>Voto</b> 8	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa.
<b>Voto</b> 7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa.
<b>Voto</b> 6	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.

## Classi quarte - quinte

<b>Voto</b> <b>10</b>	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.
<b>Voto</b> <b>9</b>	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.
<b>Voto</b> <b>8</b>	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.
<b>Voto</b> <b>7</b>	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.
<b>Voto</b> <b>6</b>	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.
<b>Voto</b> <b>5</b>	Corrisponde ad un PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.

## 12.3 CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### Descrittori di valutazione

- Conoscenze: completezza e approfondimento
- Comprensione
- Applicazione delle conoscenze e procedure
- Analisi
- Sintesi
- Capacità espressiva e lessicale
- [Capacità critica e di rielaborazione
- Metodo di studio]

Alla definizione del voto contribuiscono impegno e partecipazione. Nella valutazione sommativa si terrà conto anche del percorso formativo rispetto ai livelli di partenza.

### Criteria per la valutazione finale delle discipline

<b>Voto 10</b>	Eccellente raggiungimento di tutti gli obiettivi. Padronanza piena che l'alunno manifesta in autonomia anche in situazioni nuove e diversificate
<b>Voto 9</b>	Completo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Competenza piena che l'alunno manifesta autonomamente.
<b>Voto 8</b>	Buon raggiungimento degli obiettivi. Competenza sicura che l'alunno manifesta autonomamente.
<b>Voto 7</b>	Complessivo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Competenza sicura che l'alunno manifesta solo in situazioni guidate.
<b>Voto 6</b>	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi minimi. Competenza minima.
<b>Voto 5</b>	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze e abilità minime limitate o frammentarie.
<b>Voto 4</b>	Non raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze molto frammentarie e non adeguate.

## **Criteri per la valutazione del comportamento**

In attesa della formulazione del Regolamento di disciplina, si individuano i seguenti criteri per la valutazione del comportamento:

- Rispetto delle regole: capacità di attenersi alle norme di convivenza civile, alle disposizioni ministeriali, [al Regolamento di Istituto] e alle consegne.
- Rispetto dell'organizzazione scolastica: organizzazione della didattica, dei tempi e degli orari [puntualità].
- Rispetto delle persone: correttezza di comportamento e di linguaggio verso i pari, il personale, i docenti e verso i terzi durante le uscite didattiche.
- Rispetto delle cose e degli spazi: possesso e corretto utilizzo del materiale scolastico previsto; uso corretto degli spazi, degli arredi e delle attrezzature della scuola e rispetto delle strutture ospitanti esterne in occasione delle uscite didattiche.
- Collaborazione, propositività e contributi significativi alla vita della comunità scolastica.

## **Struttura della valutazione interperiodale**

Vengono valutati separatamente apprendimento e comportamento (area cognitiva e area del comportamento).

L'area cognitiva si articola per ogni materia nei seguenti livelli di apprendimento: carente, sufficiente, adeguato, molto adeguato.

Prima dell'inizio del ricevimento generale il coordinatore fornirà delucidazioni in merito alla struttura del pagellino.

L'area del comportamento si articola nei seguenti descrittori:

- non corretto,
- corretto,
- corretto e responsabile,
- corretto, responsabile e collaborativo.

## VALUTAZIONE INTERPERIODALE MOD.

ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Viale Matteotti, 52, 50121 Firenze - 055495061 - matteotti@kindergarten.it

### II^ Rilevazione intermedia dell'andamento scolastico

Alunno: \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_ Assenze n. \_\_\_\_\_

#### AREA COGNITIVA

Materie	Giudizio	Molto adeguato	Adeguato	Sufficiente	Carente
ITALIANO					
STORIA					
GEOGRAFIA					
INGLESE					
FRANCESE					
SPAGNOLO					
MATEMATICA					
SCIENZE					
TECNOLOGIA					
ARTE E IMMAGINE					
MUSICA					
EDUCAZIONE FISICA					
RELIGIONE CATTOLICA					
ATTIVITA' ALTERNATIVE					

#### AREA DEL COMPORTAMENTO

Giudizio	Corretto responsabile e collaborativo	Corretto e responsabile	Corretto	Non corretto
COMPORTAMENTO				

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Firma di uno dei genitori  
o di chi ne fa le veci

## **PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA**

Riportiamo di seguito il modello ministeriale da noi scelto che i genitori, al momento delle iscrizioni, trovano per la sottoscrizione.

Il Patto di corresponsabilità è esteso alla Scuola Primaria.

### **Il patto di corresponsabilità**

#### **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

#### **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;

- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

**LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;

- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;

- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.



## 13. CONTATTI

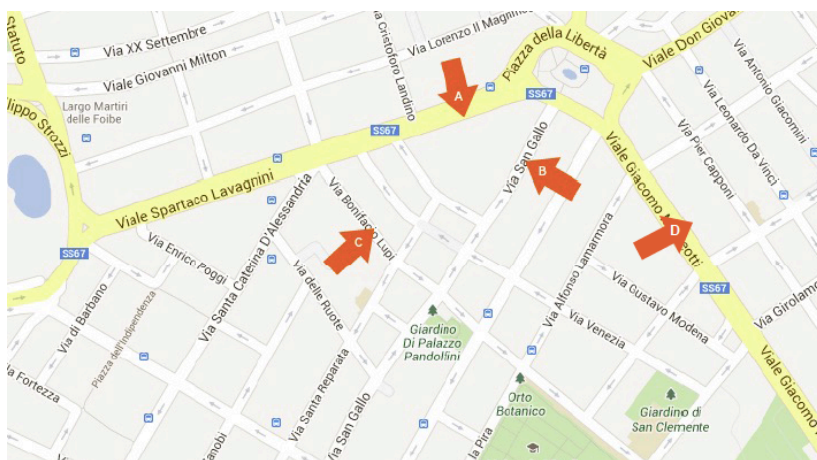
<b>Denominazione e Ragione Sociale</b>	<b>Kindergarten s.r.l.</b>
<b>Sede Legale</b>	Via S. Gallo, 105 - 50129 - Firenze
<b>Telefono</b>	+39.055.495061
<b>Fax</b>	+39.055.0462174
<b>E-mail</b>	Informazioni generali sulla scuola: <a href="mailto:info@kindergarten.it">info@kindergarten.it</a>
	Segreteria sede centrale - via S.Gallo: <a href="mailto:segreteria@kindergarten.it">segreteria@kindergarten.it</a>
	Segreteria sede viale Matteotti: <a href="mailto:matteotti@kindergarten.it">matteotti@kindergarten.it</a>
	Segreteria sede via B. Lupi: <a href="mailto:internazionale@kindergarten.it">internazionale@kindergarten.it</a>
	Amministrazione - sede centrale: <a href="mailto:amministrazione@kindergarten.it">amministrazione@kindergarten.it</a>

### 13.1 APERTURA SCUOLA

In tutte e tre le sedi la scuola è aperta dal 1 settembre al 30 giugno, dal lunedì dal venerdì, dalle 7.30 alle 18.00.

### 13.2 SEDI DELLA SCUOLA

- **Sede centrale** Kindergarten (Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria) - **ingresso auto (A)** viale Lavagnini 11, Firenze; **ingresso a piedi (B)** via S.Gallo 105, Firenze
- **Sede via Lupi (C)**: scuola dell'infanzia sez. internazionale - via Bonifacio Lupi 8, Firenze
- **Sede viale Matteotti (D)**: scuola secondaria di primo grado e scuola primaria - viale Matteotti 52, Firenze



## ALLEGATO – PIANO DI INCLUSIVITA'

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)													
Scuola <b>KINDERGARTEN INFANZIA</b>							Anno Scolastico 2015/2016						
N. totale alunni frequentanti: <u>142</u>													
Classe/Sezione	01	02	03	04	05	06							
N.alunni	24	22	30	23	21	22							
N. totale insegnanti assegnati al plesso nel corrente anno scolastico <u>17</u> , di cui:							N. <u>3</u> totale altro personale che lavora per l'inclusione assegnato al plesso nel corrente anno scolastico, di cui:						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. insegnanti di classe/disciplinari: <u>17</u></li> <li>- N. insegnanti di sostegno: <u>0</u></li> <li>- ...</li> </ul>							<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. coordinatori BES/figure strumentali: <u>1</u></li> <li>- N. assistenti educatori: <u>1</u></li> <li>- N. facilitatori alla comunicazione: <u>2</u></li> <li>- ...</li> </ul>						
<i>Rilevazione alunni con bisogni educativi speciali</i>													
Tutelati da:	Legge 104/1992		N. <u>2</u>		Legge 170/2010		N. <u>0</u>						
	con PEI		N. <u>2</u>		con PDP		N. <u>0</u>						
	Con frequenza completa dell'orario scolastico		N. <u>2</u>		Con frequenza completa dell'orario scolastico		N. <u>0</u>						
N. di altri alunni con BES													
- per i quali sono state attivate risorse specifiche (materiali, umane, strutturazione dei tempi e spazi dedicati, ecc.): <u>0</u>													
- per i quali è stato predisposto un PDP: <u>0</u>													
- con frequenza completa dell'orario scolastico: <u>0</u>													
<i>Utilizzo delle risorse umane (N. ore calendarizzate in settimana, a livello di plesso)</i>													
N. ore in compresenza (2 insegnanti) nello stesso gruppo-classe: <u>0</u>				N. ore per attività individuali fuori dalla classe con insegnante di sostegno o insegnante disciplinare: <u>0</u>				N. ore in compresenza (2 insegnanti) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi aperti: <u>0</u>					
N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) nello stesso gruppo-classe: <u>12</u>				N. ore per attività individuali fuori dalla classe con educatore: <u>0</u>				N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi diversi: <u>0</u>					
N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) nello stesso gruppo-classe: <u>14</u>				N. ore per attività individuali fuori dalla classe con facilitatore: <u>0</u>				N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 facilitatore) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi diversi: <u>0</u>					
N. ore dedicate da altre professionali: <u>13 ore</u>													
Specificare il ruolo professionale, il numero di ore, se l'intervento è destinato al plesso, a una o più classi, a gruppi di alunni, a singoli alunni, al personale della scuola, ai genitori:													

### PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

**Scuola KINDERGARTEN PRIMARIA**

Anno Scolastico 2015/2016

N. totale alunni frequentanti: 214

Classe/Sezione	IA	IB	IIA	IIB	III	IV A	IVB	V						
N.alunni	26	27	27	27	27	27	26	27						

N. totale insegnanti assegnati al plesso nel corrente anno scolastico 19, di cui:

N. 4 totale altro personale che lavora per l'inclusione assegnato al plesso nel corrente anno scolastico, di cui:

- N. insegnanti di classe/disciplinari: 15
- N. insegnanti di sostegno: 4
- ...

- N. coordinatori BES/figure strumentali: 1
- N. assistenti educatori: 2
- N. facilitatori alla comunicazione: 1
- ...

*Rilevazione alunni con bisogni educativi speciali*

Tutelati da:	Legge 104/1992	N. <u>2</u>	Legge 170/2010	N. <u>2</u>
	con PEI	N. <u>2</u>	con PDP	N. <u>2</u>
	Con frequenza completa dell'orario scolastico	N. <u>2</u>	Con frequenza completa dell'orario scolastico	N. <u>2</u>

N. di altri alunni con BES

- per i quali sono state attivate risorse specifiche (materiali, umane, strutturazione dei tempi e spazi dedicati, ecc.): 3
- per i quali è stato predisposto un PDP: 1
- con frequenza completa dell'orario scolastico: 3

*Utilizzo delle risorse umane (N. ore calendarizzate in settimana, a livello di plesso)*

N. ore in compresenza (2 insegnanti) nello stesso gruppo-classe: <u>45</u>	N. ore per attività individuali fuori dalla classe con insegnante di sostegno o insegnante disciplinare: <u>0</u>	N. ore in compresenza (2 insegnanti) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi aperti: <u>0</u>
N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) nello stesso gruppo-classe: <u>12</u>	N. ore per attività individuali fuori dalla classe con educatore: <u>0</u>	N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi diversi: <u>0</u>
N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) nello stesso gruppo-classe: <u>14</u>	N. ore per attività individuali fuori dalla classe con facilitatore: <u>0</u>	N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 facilitatore) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi diversi: <u>0</u>

N. ore dedicate da altre professionali: 13 ore

Specificare il ruolo professionale, il numero di ore, se l'intervento è destinato al plesso, a una o più classi, a gruppi di alunni, a singoli alunni, al personale della scuola, ai genitori:

PROGETTO "SPORTELLLO LOGOPEDICO" 4 ORE

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

<b>Scuola KINDERGARTEN SECONDARIA</b>		Anno Scolastico 2015/2016		
N. totale alunni frequentanti: <u>38</u>				
Classe/Sezione	IA	IB		
N.alunni	19	19		
N. totale insegnanti assegnati al plesso nel corrente anno scolastico <u>10</u> , di cui:		N. <u>2</u> totale altro personale che lavora per l'inclusione assegnato al plesso nel corrente anno scolastico, di cui:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. insegnanti di classe/disciplinari: <u>10</u></li> <li>- N. insegnanti di sostegno: <u>0</u></li> <li>- ...</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. coordinatori BES/figure strumentali: <u>1</u></li> <li>- N. assistenti educatori: <u>0</u></li> <li>- N. facilitatori alla comunicazione: <u>1</u></li> <li>- ...</li> </ul>		
<i>Rilevazione alunni con bisogni educativi speciali</i>				
Tutelati da:	Legge 104/1992	N. <u>0</u>	Legge 170/2010	N. <u>4</u>
	con PEI	N. <u>0</u>	con PDP	N. <u>4</u>
	Con frequenza completa dell'orario scolastico	N. <u>0</u>	Con frequenza completa dell'orario scolastico	N. <u>4</u>
N. di altri alunni con BES				
- per i quali sono state attivate risorse specifiche (materiali, umane, strutturazione dei tempi e spazi dedicati, ecc.): <u>0</u>				
- per i quali è stato predisposto un PDP: <u>0</u>				
- con frequenza completa dell'orario scolastico: <u>0</u>				
<i>Utilizzo delle risorse umane (N. ore calendarizzate in settimana, a livello di plesso)</i>				
N. ore in compresenza (2 insegnanti) nello stesso gruppo-classe: <u>0</u>	N. ore per attività individuali fuori dalla classe con insegnante di sostegno o insegnante disciplinare: <u>0</u>		N. ore in compresenza (2 insegnanti) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi aperti: <u>0</u>	
N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) nello stesso gruppo-classe: <u>0</u>	N. ore per attività individuali fuori dalla classe con educatore: <u>0</u>		N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi diversi: <u>0</u>	
N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 educatore) nello stesso gruppo-classe: <u>8</u>	N. ore per attività individuali fuori dalla classe con facilitatore: <u>VARIABILE CIRCA 4 ORE</u>		N. ore in compresenza (1 insegnante + 1 facilitatore) gestite per gruppi aperti (2 o più classi) in spazi diversi: <u>0</u>	
N. ore dedicate da altre professionali: <u>13 ore</u>				
Specificare il ruolo professionale, il numero di ore, se l'intervento è destinato al plesso, a una o più classi, a gruppi di alunni, a singoli alunni, al personale della scuola, ai genitori:				
COORDINAMENTO BES SPECIALISTICO				

--

<b>Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b>			
	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>In parte</b>
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PEI per tutti gli alunni che hanno presentato certificazione in base alla Legge 104?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PEI predisposti:			
- la stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori, facilitatori alla comunicazione)?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con la famiglia?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con i Servizi sociali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con altre Agenzie educative (specificare <u>CENTRI PRIVATI</u> )?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se no o in parte, specificare perché: Non sono attivi servizi sociali _____ _____ _____ _____			
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una relazione clinica in base alla Legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento)?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PDP predisposti:			
- la stesura è collegiale (consiglio di classe, team docenti)?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con la famiglia?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con i Servizi sociali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con altre Agenzie educative (specificare <u>CENTRI PRIVATI</u> )?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se no o in parte, specificare perché: Non sono attivi servizi sociali _____			

<b>Altri alunni con BES</b>			
	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>In parte</b>
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni con BES non tutelati dalla Legge 104 o dalla Legge 170?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PEI predisposti:			
- la stesura è collegiale (consiglio di classe, team docenti)?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con la famiglia?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- il documento è condiviso con altre Agenzie educative (specificare <u>CENTRI PRIVATI</u> )?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se no o in parte, specificare perché: Non sono attivi servizi sociali			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			
<hr/>			

## Proposte didattico-educative per l'inclusione

	Sì	No	In parte
Nel corrente anno scolastico, quali proposte sono state attuate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in verticale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare_____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare_____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno?			
_____			
_____			
_____			
Per il prossimo anno scolastico, quali proposte si sono concordate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in verticale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare_____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>Proposte informative e formative</b>		
	<b>Sì</b>	<b>No</b>
Per il prossimo anno scolastico sono state programmate proposte di formazione/aggiornamento e/o informazione?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se sì, indicare le tematiche: Screening per l'eventuale segnalazione di difficoltà di apprendimento. Percorso di aggiornamento _____ sull'apprendimento cooperativo. Curricolo verticale per aree tematiche. Formazione professionale del personale specifica nell'area BES/DSA _____ _____		
Se no, specificare perché: _____ _____ _____ _____		
Se sì, le proposte sono rivolte a (indicare solo le componenti presenti nella scuola):		
- insegnanti curricolari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- insegnanti di sostegno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- educatori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- facilitatori della comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- studenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- famiglie	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- personale non docente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Altro (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



<b>Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)</b>			
	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>In via di definizione</b>
E' stato istituito il GLI?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono rappresentate tutte le componenti previste dalla normativa? Non sono rappresentati _____	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se il GLI è stato istituito, indicare gli obiettivi programmati per il prossimo anno scolastico: <u>Monitorare le difficoltà dei singoli alunni soprattutto di quelli risultati fragili al programma di screening.</u> <u>Applicare in maniera più diffusa e sistematica la metodologia di apprendimento cooperativo.</u> _____ _____ _____			
Se GLI non è presente, ci sono nella scuola commissioni o gruppi che si occupano di inclusione? _____ Con quali obiettivi per il prossimo anno scolastico? _____ _____ _____			

<b>Rapporti con il territorio</b>			
	<b>Sì</b>	<b>No</b>	<b>In via di definizione</b>
Per il prossimo anno scolastico sono previste collaborazioni con Servizi ed Enti presenti sul territorio?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>